



REPUBBLICA ITALIANA

RegioneEmilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 144

Anno 56

10 luglio 2025

N. 176

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GIUGNO 2025, N. 1004

- 2 N.1004/2025 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2. Attuazione deliberazione dell'Assemblea legislativa n.111/2022. Adeguamento Sottoprogramma regionale poliennale 2023- 2027 per il settore dell'apicoltura. Approvazione Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sull'annualità 2025/2026

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GIUGNO 2025, N. 1004

Reg. (UE) n. 2021/2115 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2. Attuazione deliberazione dell'Assemblea legislativa n.111/2022. Adeguamento Sottoprogramma regionale polieniale 2023- 2027 per il settore dell'apicoltura. Approvazione Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sull'annualità 2025/2026

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare, gli articoli 54-56 e gli articoli 101 e 119;

- il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;

- il Regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra periferiche dell'Unione;

- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

- la Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2024)8662 dell'11 dicembre 2024 di approvazione della versione 4.1 del Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP);

- il Decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 "Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013", come modificato dal Decreto legislativo n. 188 del 23 novembre 2023, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune;

- il Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) 4 agosto 2023 n. 410748 recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell'ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori";

- il Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) 30 novembre 2022, n. 614768, concernente "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura", come modificato dal Decreto ministeriale n. 0278467 del 30 maggio 2023 e dal Decreto ministeriale n. 0221775 del 19 maggio 2025;

- il Decreto del Dipartimento della Politica Agricola Comune e dello Sviluppo Rurale del MASAF prot. n. 0268392 del 14 giugno 2024 recante "Ripartizione dei finanziamenti del Programma nazionale quinquennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – campagna apistica 2026.", ed in particolare l'allegato I, che riporta gli importi massimi dei programmi apistici per l'anno 2026;

Atteso che il predetto Decreto MASAF n. 614768/2022, stabilisce che:

- il Ministero predispone il PSP, di cui all'articolo 1, lettera (c), del Regolamento (UE) n. 2021/2115 che include, fra l'altro, gli interventi nel settore apistico scelti tra quelli elencati all'articolo 55 del medesimo regolamento;

- il Programma apistico nazionale, a valere nel quinquennio 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2027, è articolato in sottoprogrammi:

- a) del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
- b) delle Regioni e delle Province autonome;

- i sottoprogrammi predisposti dalle suddette Amministrazioni riguardano tutto il periodo dal 2023 al 2027, secondo le direttive di intervento fissate nel PSP;

- il Ministero, valutata la conformità dei sottoprogrammi al PSP, comunica a ciascuna Amministrazione il proprio “nulla osta” all’emissione del relativo bando per l’assegnazione dei finanziamenti;

- le Amministrazioni partecipanti al programma, successivamente alla ripartizione dei fondi, possono rimodulare i propri sottoprogrammi in aderenza alle risorse finanziarie assegnate e trasmettere nuovamente al Ministero e ad AGEA Coordinamento i piani finanziari modificati;

- la ripartizione dei fondi tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano avviene in base al numero degli alveari rilevati dall’Anagrafe apistica nazionale, aggiornato all’ultimo censimento disponibile;

- l’anno apistico, inteso come il periodo di tempo durante il quale si svolgono le azioni previste nei programmi apistici, corrispondente ai periodi:

- 1° gennaio 2023 - 31 luglio 2023
- 1° agosto 2023 - 30 giugno 2024
- 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025
- 1° luglio 2025 – 30 giugno 2026
- 1° luglio 2026 – 30 giugno 2027

- a partire dall’anno apistico 1° agosto 2023 - 30 giugno 2024 e per gli anni successivi, ciascuna Amministrazione partecipante ha in dotazione l’intero importo assegnato dal Ministero;

Atteso, inoltre che:

- il MASAF, con Decreto dipartimentale 14 giugno 2024 prot. n. 0268392, ha approvato il riparto delle risorse finanziarie da assegnare alle Regioni per la campagna apistica 2026, in applicazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

- per la Regione Emilia-Romagna tali finanziamenti sono stati quantificati in euro 1.192.127,23;

Vista la Legge Regionale 4 marzo 2019, n. 2 “Norme per lo sviluppo, l’esercizio e la tutela dell’apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18”, che all’art. 2 “Programmazione degli interventi” stabilisce quanto segue:

- l’Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale, approva gli obiettivi e le linee strategiche di azione del Programma apistico poliennale in conformità agli indirizzi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per la realizzazione di interventi per la produzione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti dell’apicoltura;

- la Giunta regionale, con propri atti, approva annualmente i criteri e le modalità di attuazione del Programma stesso, finanziato attraverso le misure comunitarie di sostegno alle Organizzazioni comuni di mercato;

Vista la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 111 del 6 dicembre 2022 “Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2 (Delibera della Giunta regionale n. 1917 del 07 novembre 2022)”, con cui è stato approvato il Sottoprogramma regionale poliennale 2023-2027 per il settore dell’apicoltura, demandando alla Giunta regionale:

- l’adozione di eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie a seguito dell’approvazione da parte dell’organo comunitario della versione definitiva del PSP, nonché a seguito dell’emanazione del Decreto ministeriale di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell’apicoltura;

- l’approvazione dei criteri e delle modalità attuative degli stralci annuali, provvedendo altresì, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, tenuto anche conto dell’importo del cofinanziamento pubblico, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione degli interventi e delle azioni da attuare, nonché all’individuazione dei beneficiari e alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo concedibili;

Atteso che il MASAF, con la nota prot. n. 0651742 del 20 dicembre 2022, ha attestato la conformità del suddetto sottoprogramma apistico regionale al Piano Strategico per la PAC a valere per il periodo 2023-2027;

Vista la propria deliberazione n. 1299 del 24 giugno 2024 “Reg. (UE) n. 2021/2115 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2. Attuazione deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 111/2022. Adeguamento sottoprogramma regionale poliennale 2023- 2027 per il settore dell’apicoltura. Approvazione avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto sull’annualità 2024/2025”;

Dato atto che le risorse assegnate con il Decreto dipartimentale del MASAF prot. n. 0268392/2024 e l’introduzione di ulteriori tipologie di investimenti finanziabili a favore del settore apistico, rendono necessarie modifiche ed integrazioni del Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027;

Considerato, altresì, che l’art. 4 della sopra citata Legge Regionale n. 2/2019 istituisce il Tavolo apistico regionale e prevede, al comma 5, tra i compiti dello stesso, la formulazione di proposte sulle attività correlate alla programmazione regionale degli interventi previsti all’art. 2, ed in particolare quelli relativi alle misure comunitarie di sostegno al settore apistico;

Dato atto che il Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione ha consultato i portatori di interesse rappresentativi del settore, riuniti nell'incontro del Tavolo apistico regionale avvenuto il 19 maggio 2025, che si sono espressi favorevolmente in merito alla proposta di Avviso pubblico per l'attuazione degli Interventi nel settore dell'apicoltura - annualità 2026 - formulata dal Settore;

Considerato che, in applicazione della normativa comunitaria e delle disposizioni nazionali applicative sopra citate:

- il Programma nazionale è cofinanziato dalla U.E. in ragione del 30% e che il restante 70%, quale quota di competenza dello Stato membro, è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183;
- ai sensi del Decreto Ministeriale 12 marzo 2003 la gestione di tali risorse spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, riconosciuta quale Organismo pagatore delle risorse FEAGA, in base alle procedure stabilite da AGREA medesima;
- non è previsto né onere finanziario a carico della Regione, né transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale;

- affinché l'Organismo Pagatore competente possa rispettare i termini per i pagamenti dei fondi a carico del FEAGA, stabiliti all'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, le spese per le azioni espletate dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2026, sono liquidate entro il 15 ottobre 2026;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto:

- all'adozione delle modifiche al Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2, per quanto riguarda l'introduzione di ulteriori tipologie di investimento e il piano finanziario dell'annualità 2026, come riportato nel testo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- all'approvazione dell'Avviso pubblico e contestualmente del Piano finanziario per l'attuazione degli Interventi nel settore dell'apicoltura – annualità 2026 - del Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura di cui al PSP 2023-2027, nel testo di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, infine, di stabilire che il Responsabile del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione, della Direzione Generale agricoltura caccia e pesca provveda, con proprio atto, a definire eventuali modifiche dei termini e della tempistica fissata per le diverse fasi procedurali ed eventuali precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato dall'Avviso pubblico di cui all'Allegato 2 del presente atto;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 110 del 27 gennaio 2025 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di Stato "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per far fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 2376 del 23 dicembre 2024 recante "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°gennaio 2025";
- n. 2378 del 23 dicembre 2024 "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- n. 608 del 22 aprile 2025 "Proroga incarichi di Direzione Generale e di Agenzia in attesa della conclusione del processo di costituzione dell'elenco dei candidati idonei per ricoprire incarichi e riorganizzazione";

Richiamate infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, ora sostituita dalla deliberazione n. 2376/2024;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura ed Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la UE, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare le modifiche al Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura del Programma apistico nazionale di cui al Piano Strategico della PAC (PSP) per gli anni 2023-2027 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e L.R. 4 marzo 2019, n. 2, per quanto riguarda l'introduzione di ulteriori tipologie di investimento e il piano finanziario dell'annualità 2026, come riportato nel testo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare, altresì, l'Avviso pubblico e contestualmente il piano finanziario per l'attuazione degli Interventi nel settore dell'apicoltura - annualità 2026 - del Sottoprogramma regionale in materia di apicoltura di cui al PSP 2023-2027, nel testo di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto:

a) che la dimensione finanziaria per l'annualità 2026 del sottoprogramma poliennale per l'intervento settoriale a favore del settore dell'apicoltura del PSP 2023-2027 è fissata in Euro 1.192.127,23, pari all'importo assegnato dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con Decreto Dipartimentale prot. n. 0268392 del 14 giugno 2024;

b) che il finanziamento delle azioni previste resta comunque subordinato all'adozione da parte della competente Autorità statale degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987;

c) che l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna provvederà ai pagamenti degli interventi, secondo le procedure direttamente stabilite ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 del Decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 614768/2022 e successive modifiche e integrazioni;

d) che gli Interventi previsti verranno attuati nel periodo 1[^] luglio 2025 - 30 giugno 2026;

4) di stabilire che eventuali modifiche dei termini e della tempistica fissata per le diverse fasi procedurali ed eventuali precisazioni tecnico-amministrative ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato dall'Avviso pubblico di cui all'Allegato 2 possano essere disposte con provvedimento del Responsabile del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione, della Direzione Generale agricoltura caccia e pesca;

5) di disporre, inoltre, che la presente deliberazione venga trasmessa al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, quale parte integrante del Programma apistico nazionale del PSP 2023-2027;

6) di stabilire, altresì, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 e successive modificazioni e integrazioni e delle disposizioni regionali di attuazione;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione provvederà alla sua diffusione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura, caccia e pesca.

SOTTOPROGRAMMA APISTICO
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
P.A. 2023/2027

SCHEMA DI SINTESI

*(come da Allegato I del Decreto Ministeriale n. 614768 del 30 novembre 2022
e ss.mm.e ii. concernente gli interventi a favore del settore dell'apicoltura–
PSP PAC 2023/2027)*

1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente l'ambito di applicazione regionale / provinciale con riferimento a: specifica filiera produttiva, produzioni, commercializzazione, associazionismo, normativa di settore regionale/provinciale, ecc.

L'apicoltura riveste un ruolo apprezzabile nell'economia agricola dell'Emilia-Romagna in termini di numero di operatori e di presenza di aziende professionali. Assieme alle "altre attività zootecniche" costituisce lo 0,6% del valore della produzione zootecnica regionale, che nel 2023, ammonta a oltre 17,1 Mln di Euro; per numero di imprese apistiche, di alveari censiti e di valore complessivo della produzione, l'apicoltura regionale si pone ai primi posti a livello nazionale.

L'Amministrazione regionale da tempo attua interventi di sostegno e di indirizzo al settore apistico, e, anche grazie agli interventi attuati attraverso gli strumenti comunitari, ha promosso un graduale processo di specializzazione delle aziende apistiche e una consistente tendenza all'incremento del patrimonio allevato e del numero di operatori, specie giovani, che intendono svolgere l'attività a titolo principale, favorendo anche in apicoltura i prodotti ottenuti con il metodo della produzione biologica ed integrata, disciplinati rispettivamente dal Reg. (UE) n. 848/2018 e dalla L.R. n. 28/1999.

Nel 2019 è stata approvata la Legge Regionale 4 marzo 2019, n. 2 recante "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna." con la finalità di promuovere e disciplinare, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 24 dicembre 2004, n. 313 (Disciplina dell'apicoltura) e dalla disciplina in materia di Anagrafe apistica nazionale, il potenziamento dell'attività apistica, la valorizzazione dei prodotti apistici, le modalità di svolgimento dell'attività di apicoltura a fini produttivi, di ottimizzazione dello sfruttamento delle risorse apistiche attraverso la pratica del nomadismo, di difesa igienico-sanitaria delle api, la tutela della popolazione autoctona di *Apis mellifera* sottospecie *ligustica* e le azioni finalizzate a contrastare il fenomeno di spopolamento degli alveari, di moria delle api e degli insetti pronubi a causa di trattamenti fitosanitari.

In Emilia-Romagna, l'apicoltura è presente sull'intero territorio regionale, comprese le aree collinari e montane, con produzione di mieli pregiati e di qualità, anche se è strettamente legata alle produzioni agricole tipiche della pianura padana - in particolar modo orticole, frutticole e foraggiere.

L'attività viene svolta a diversi livelli, dando luogo a varie forme di conduzione e di figure professionali (hobbisti, semiprofessionisti, professionisti, ecc.) e rappresenta, il più delle volte, un'importante fonte di integrazione al reddito aziendale.

In regione operano nel 2023 circa n. 5.900 apicoltori ripartiti per tipo di attività tra autoconsumo (70%) e attività commerciale/professionista (30%), e risultano presenti più di 16.000 apiari aperti (di cui il 62% classificati come stanziali, ed il 38% come nomadi), per un patrimonio apistico che si assesta a fine 2023 su un valore di oltre 128.000 alveari (Banca Dati Apistica nazionale). La produzione media regionale per l'annualità 2021 (fonte: Osservatorio Nazionale Miele) è stimata in circa 1.000 tonnellate/anno di miele (circa il 7% della produzione nazionale), in linea con la diminuzione già registrata nelle annate precedenti causata dagli scarsi andamenti produttivi legati alle avverse condizioni climatiche. Oltre alla produzione di miele, si deve tener conto dell'importanza e del valore sempre più elevato che gli altri prodotti dell'alveare stanno ottenendo sul mercato (pappa reale, propoli, cera, ecc.).

Dal punto di vista dell'andamento commerciale, il mercato regionale del miele riflette sostanzialmente l'andamento di quello nazionale ed europeo dove, a fronte di un consumo pro-capite pressoché stagnante, di una stasi produttiva e un calo generale dei raccolti, dovuto anche ai cambiamenti climatici e alle minacce ambientali e sanitarie, si registra un incremento considerevole della quota di importazione di miele dai paesi esteri, come la Cina e paesi in cui sonomesse coltivazioni OGM e che non hanno normative stringenti sui metodi di produzione, che presentano prezzi più bassi a discapito della qualità del prodotto.

L'attività di selezione, moltiplicazione e commercializzazione di api regine ligustiche e altro materiale apistico vivo è radicata nel contesto regionale ed il lavoro di selezione e miglioramento genetico svolto nel corso di tutti questi anni ha avuto, e continua ad avere, un ruolo insostituibile per la conservazione della biodiversità e, quindi, nel mantenimento degli equilibri naturali stessi, originando e alimentando anche un crescente flusso commerciale di materiale apistico vivo, in particolare di api regine, molto apprezzato dall'estero, e addirittura oltreoceano, ove si pratica l'apicoltura razionale. Diversi allevatori regionali di api regine, appartenenti alla sottospecie *ligustica*, sono iscritti all'Albo Nazionale degli allevatori di api italiane, istituito dal MIPAAF la

cui gestione è affidata al CREA – Agricoltura e Ambiente - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Tra gli apicoltori emiliano-romagnoli, inoltre, è sempre più diffusa la pratica del nomadismo, sia regionale che extraregionale, che ha lo scopo di ottenere produzioni più qualificate e abbondanti e di salvaguardare le stesse api, nonostante il passaggio verso un sistema di conduzione di tipo transumante, più qualificato e specializzato, compatti maggiori impegni ed oneri. Parallelamente, anche la pratica del servizio di impollinazione, di cui è stata riconosciuta l'enorme importanza ai fini della tutela dell'ambiente naturale e per il miglioramento qualitativo della produzione agricola, ha assunto un discreto rilievo.

In regione, inoltre, notevoli e qualificate azioni di supporto tecnico-scientifico allo sviluppo dell'intero settore vengono svolte dal CREA – Agricoltura e Ambiente di Bologna, dall'Osservatorio Nazionale Miele di Castel San Pietro Terme (BO) e dall'Università di Bologna. Tali organismi svolgono da anni, anche con il sostegno finanziario della Regione, attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione nella lotta alle malattie dell'alveare, nella tutela, miglioramento genetico e selezione delle api regine della sottospecie *ligustica*, nella qualificazione e valorizzazione delle produzioni, attività di formazione, riqualificazione e aggiornamento degli operatori del settore, nonché analisi, indagini e studi commerciali e di mercato ai fini della promozione e della tutela dei mieli di qualità, regionali e nazionali.

Dal punto di vista sanitario, il fenomeno conosciuto come “Moria delle api”, correlabile prevalentemente ad avvelenamenti per uso improprio di pesticidi, coinvolge in maniera diversificata quasi tutte le regioni italiane causando danni ingenti agli apicoltori, sebbene l'attenzione sul monitoraggio degli eventi sia sempre maggiore. La varroa e le altre malattie dell'alveare, nonché le minacce derivanti dall'introduzione in Italia di aggressori esotici (*Vespa velutina* o calabrone asiatico, *Aethina tumida* o coleottero africano) creano numerosi problemi dal punto di vista sanitario, per i quali è necessario prevedere e applicare nuove strategie di prevenzione e di lotta. Nel rispetto della normativa sanitaria e seguendo gli obiettivi della politica regionale in materia, la lotta alla varroasi e alle altre malattie in Emilia-Romagna è realizzata in stretta sinergia tra l'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca e l'Area Sanità Veterinaria ed Igiene degli alimenti e, sul territorio, avviene in maniera coordinata tra le Associazioni apistiche e la Sanità pubblica veterinaria (AUSL); tuttavia, in questi anni, si sono registrati casi di farmaco resistenza ai formulati commerciali finora utilizzati. Gli obiettivi e le linee guida per l'applicazione delle azioni finalizzate alla tutela igienico-sanitaria delle api e delle produzioni apistiche in Emilia-Romagna sono articolati all'interno del Piano regionale integrato 2020-2022 relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale.

2 FABBISOGNI DEL SETTORE APISTICO

descrivere sinteticamente i fabbisogni individuati per il settore apistico anche a seguito del confronto con le forme associate rappresentative dell'ambito regionale / provinciale.

In relazione all'analisi del settore in Emilia-Romagna e ai risultati ottenuti con le precedenti Programmazioni, le esigenze del comparto e le conseguenti priorità di intervento sono state condivise con le Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici regionali consultate per la stesura del Sottoprogramma nell'ambito del Tavolo apistico regionale, istituito ai sensi della L.R. n. 2/2019, e orientano le scelte di pianificazione in sede di attuazione delle annualità stralcio.

Esse sono riconducibili ai seguenti aspetti di carattere generale:

- miglioramento della filiera produttiva finalizzato all'innovazione e sviluppo della professionalità e della imprenditorialità, al miglioramento della qualità e valorizzazione delle produzioni apistiche e sviluppo del mercato;
- mantenimento e sviluppo di una consolidata e specializzata rete di servizi e di azioni di supporto tecnico-scientifico necessari per accompagnare la crescita del settore in termini di competitività, sostenibilità delle produzioni ed innovazione;
- sorveglianza e contenimento delle avversità sanitarie, aumento della resilienza e della capacità di adattamento alle mutate condizioni climatico-ambientali, salvaguardia e sviluppo del patrimonio apistico regionale, anche sotto il profilo della conservazione, tutela e miglioramento genetico della sottospecie locale *Apis mellifera ligustica*.

3 OBIETTIVI DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente gli obiettivi perseguiti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui agli art. 5 e 6 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli previsti dal Piano Strategico nazionale

Obiettivo strategico del Sottoprogramma è quello di favorire la crescita e lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'apicoltura su tutto il territorio regionale, nel rispetto dei principi di tutela dell'ambiente e della salute del consumatore, in armonia e secondo le linee guida indicate nella disciplina comunitaria e nelle disposizioni normative nazionali e regionali.

Il Sottoprogramma si prefigge altresì di incrementare i redditi derivanti dall'attività apistica per adeguarli a quelli conseguiti in altri comparti dell'economia agricola, favorendo in particolare l'apicoltura di tipo professionale esercitata a titolo principale ed a fini economici.

Nel dettaglio, il Sottoprogramma persegue i seguenti obiettivi:

1.1 migliorare l'allevamento delle api, favorire la diffusione di buone pratiche produttive e il miglioramento delle tecniche di conduzione degli alveari per il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi, dagli aggressori e dalle altre malattie diffuse nonché per prevenire e contrastare condizioni climatico-ambientali in evoluzione;

1.2 sostenere nelle aziende apistiche il ripristino e l'aumento del patrimonio apistico regionale, la tutela ed il miglioramento della sottospecie regionale di *Apis mellifera ligustica* allevata;

1.3 incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse nettarifere regionali ed extraregionali al fine di migliorare le condizioni delle produzioni apistiche dal punto di vista quanti-qualitativo, e favorire la conservazione dell'ambiente, l'impollinazione e la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali;

1.4 favorire il potenziale produttivo e l'offerta sul mercato dei prodotti apistici, aumentare il livello tecnologico ed igienico-sanitario degli allevamenti e delle strutture, diminuire i costi di produzione, migliorare la qualità, i processi di produzione e le condizioni di lavoro, ed i processi di lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Tali obiettivi risultano coerenti con i seguenti obiettivi strategici previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 e dal PSP: OS.2 (art. 6 c.1 lett. b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

OS.3 (art. 6 c. 1 lett. c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OS 6 (art. 6 c.1 lett. f) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

OS 8 (art.6 c.1 lett. h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;

2.1 favorire l'applicazione in apicoltura di servizi tecnici di assistenza e di supporto specialistici efficaci in grado di garantire l'ottimizzazione e la sostenibilità dei processi produttivi dal punto di vista tecnico, economico, commerciale ed ambientale, supportando le aziende e gli apicoltori, in particolare, per gli aspetti produttivi, di difesa sanitaria, sempre in raccordo con l'Autorità pubblica veterinaria regionale, di prevenzione ed adattamento a condizioni ambientali in evoluzione, e per gli aspetti relativi alla tutela, conservazione e miglioramento genetico della popolazione locale dell'*Apis mellifera ligustica*, tenuto conto anche dei principi e delle finalità indicate dalla legge regionale di settore;

2.2 migliorare le competenze e le capacità professionali degli operatori, favorire la diffusione delle informazioni e delle innovazioni, comprese quelle digitali, per incrementare il livello di competitività del settore.

Tali obiettivi risultano coerenti con i seguenti obiettivi strategici previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 e dal PSP: OS.2 (art. 6 c.1 lett. b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

OS.3 (art. 6 c. 1 lett. c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OS 6 (art. 6 c.1 lett. f) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

3.1 promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti aumentando la conoscenza delle caratteristiche botaniche, fisico-chimiche e residuali, organolettiche, nutrizionali e terapeutiche dei prodotti apistici e favorire azioni finalizzate ad una maggiore caratterizzazione e valorizzazione sul mercato dei prodotti stessi, divulgando e promuovendo verso i consumatori iniziative di sensibilizzazione, di informazione e promozione relative alla qualità dei prodotti e di educazione alimentare;

Tale obiettivo risulta coerente con il seguente obiettivo strategico previsto dal Reg. (UE) 2021/2115 e dal PSP: OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

4 INTERVENTI DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente gli interventi scelti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli di cui alle lettere a), b), e) ed f) del Piano Strategico nazionale

La Regione Emilia-Romagna sceglie di attivare i seguenti interventi previsti dal Piano Strategico nazionale, ovvero:

A. Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori.

Le attività di supporto tecnico specialistico destinate agli apicoltori sono realizzate principalmente dalle forme associate apistiche regionali (Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici, Osservatorio Nazionale Miele) e costituiscono uno strumento fondamentale ed efficace per sostenere, sviluppare e tutelare l'allevamento delle api e le attività ad esso connesse.

In particolare, l'assistenza tecnica è l'elemento strategico alla base della crescita del settore apistico in Emilia-Romagna ed è realizzata dai tecnici apistici esperti che supportano direttamente gli apicoltori operanti sul territorio regionale anche attraverso periodiche visite aziendali, oppure presso recapiti definiti o presso la sede delle Associazioni, o attraverso mezzi digitali (es. community, canali social) o in occasione di incontri tecnico-divulgativi, al fine di migliorare, attraverso la consulenza, lo scambio o la messa in rete di informazioni, la conduzione aziendale, diffondere e divulgare le innovazioni tecnologiche, i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché monitorare e promuovere la tutela ed il miglioramento genetico della sottospecie autoctona regionale *Apis mellifera ligustica*, promuovere l'orientamento tecnico e commerciale ed un più elevato ed equilibrato grado di professionalità degli operatori.

B. Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

Attivando l'intervento la regione intende sostenere gli investimenti materiali e immateriali delle aziende apistiche e delle forme associate che intendono innalzare il loro livello di innovazione, produttività e professionalità. In particolare, il finanziamento previsto dall'intervento agisce su molteplici aspetti della pratica apistica: le strategie di lotta in materia sanitaria mirate a realizzare un'efficace protezione del patrimonio apistico dagli aggressori e dalle malattie dell'alveare; la resilienza della popolazione apicola nei confronti dei cambiamenti climatici; il ripristino o l'incremento del patrimonio apistico; il potenziamento delle aziende apistiche da riproduzione, la diffusione della pratica del nomadismo, il miglioramento della fase di allevamento, della conduzione e gestione degli apiari, edelle fasi di lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici.

F. Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura

Attraverso questo intervento, al fine di valorizzare le produzioni del settore apistico, verranno sostenute azioni di valorizzazione, promozione e informazione dei prodotti di apicoltura, con particolare riferimento a quelli regionali.

Tra gli strumenti più utili a questo scopo, le indagini analitiche sui prodotti e le ricerche effettuate in questi anni hanno dato un notevole contributo alla conoscenza, in particolare, dei mieli regionali in ordine all'origine

botanica e, quindi, alla provenienza specifica territoriale e alle caratteristiche qualitative di tipo nutrizionale, igienico-sanitario, tecnologico, organolettico, salutistico ecc., consentendo agli apicoltori e al consumatore di avere una visione precisa e più completa del miele o dei prodotti raccolti, migliorandone contestualmente la valorizzazione e la commercializzazione degli stessi. L'effettuazione di analisi di laboratorio è realizzata esclusivamente tramite l'operatività delle forme associate, favorendo, pertanto, la cultura del miglioramento della qualità del prodotto e la responsabilizzazione degli operatori che diventano sempre più necessarie, anche attraverso l'adozione di procedure di autocontrollo, specie per quanto riguarda gli aspetti qualitativi e di salubrità dei prodotti (residui di sostanze indesiderate, non autorizzate, contaminanti, di presidi fitosanitari, antibiotici, ecc.).

5 AZIONI DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente le azioni scelte con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelle previste dall'Allegato II al DM n. 614768 del 30/11/2022

Per poter conseguire le finalità e gli obiettivi indicati nel Sottoprogramma, si individuano di seguito le azioni che possono essere attivate in coerenza a quanto previsto dall'Allegato II al Decreto Ministeriale, che stabilisce, tra l'altro, le tipologie di beneficiari e l'entità massima del contributo pubblico in relazione ad esse.

In sede di approvazione degli stralci annuali, la Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità di attuazione del Sottoprogramma, provvedendo, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate dal competente Ministero, ed in base a quanto previsto dalla normativa nazionale di applicazione, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione degli interventi e delle azioni da attuare, all'individuazione dei beneficiari, alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo pubblico per ciascuna delle annualità stralcio: 2023, 2024, 2025, 2026 e 2027.

A1. Attivazione e gestione di corsi di formazione, di avviamento e di aggiornamento professionale inerenti al settore dell'apicoltura rivolti a coloro i quali intendono avviare l'attività apistica, apicoltori e personale tecnico privato o pubblico, realizzazione di seminari, convegni, incontri tecnico-divulgativi diretti alle citate figure professionali. Tali iniziative possono essere attuate anche su supporto multimediale o tramite media e strumenti social/web e altri strumenti idonei alla diffusione delle informazioni. L'azione comprende, inoltre, l'attività relativa all'informatizzazione di dati relativi agli apiari ai fini dell'implementazione di una Banca dati apistica regionale; tale banca dati, utilizzando un sistema software su base georeferenziata e cartografica, è finalizzata alla conoscenza di diversi areali regionali sui quali insistono apiari produttivi stanziali e/o nomadi mediante la mappatura cartografica delle aree nettarifere e la georeferenziazione degli apiari stessi, e permette di generare un flusso di informazioni di vario tipo (geografico, produttivo, ambientale, sanitario) utile al settore dell'apicoltura.

A2. Servizi di supporto tecnico-specialistico, di assistenza tecnica e di consulenza specialistica destinati agli apicoltori anche con riferimento a strumenti di informazione cartacea o digitali (ad. esempio sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi), interventi di comunicazione e scambio di buone pratiche messi in atto anche tramite mezzi digitali (es. implementazione di siti web inquadrati come strumenti di apprendimento dei produttori) nonché l'uso di social media. L'attività è effettuata dalle forme associate degli apicoltori attraverso l'elaborazione e l'esecuzione di un programma operativo che, nel complesso, prevede la realizzazione di una serie di attività ad alto contenuto specialistico, orientate allo sviluppo di un sistema di servizi tecnici qualificati importanti per la crescita del settore, nei seguenti ambiti o tematiche:

- azioni di consulenza aziendale, di trasferimento delle conoscenze e delle informazioni finalizzate alla crescita professionale, alla qualificazione e all'aggiornamento degli operatori, comprese le attività di diffusione delle innovazioni importanti per supportare i processi decisionali delle aziende apistiche;
- azioni finalizzate alla tutela, conservazione e miglioramento genetico della popolazione apistica autoctona di *Apis mellifera ligustica*, tenuto conto anche dei principi e delle finalità previste dalla Legge regionale, mediante il supporto all'attuazione di un piano di controllo regionale di campionamento ed indagini analitiche su scala territoriale per l'accertamento di appartenenza delle api allevate alla sottospecie *Apis mellifera ligustica*, lo svolgimento di attività supplementari di raccolta ed elaborazione dei dati necessari per la mappatura e la caratterizzazione della popolazione di api nei diversi areali della Regione, di monitoraggio del rischio collegato ai fenomeni di ibridazione genetica, utile anche ai fini programmati, e di erogazione di servizi di supporto tecnico a favore degli apicoltori per

l'implementazione di piani di rientro e di autocontrollo da mettere in campo a livello aziendale;

- attività di prevenzione e monitoraggio delle avversità del settore, in collaborazione con i Servizi Veterinari regionali, per favorire l'applicazione dei piani sanitari apistici previsti dal Piano regionale integrato relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale, riguardo, in particolare, alla diffusione di buone pratiche produttive e al miglioramento delle tecniche di conduzione degli alveari per il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi, dagli aggressori e dalle altre malattie diffuse;
- l'introduzione di buone pratiche di gestione aziendale adattate a condizioni climatiche in evoluzione.

B1. Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi: attraverso l'attivazione di tale azione, la Regione intende finanziare l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete, di attrezzatura scanner per il conteggio delle varroe, la sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche nonché l'acquisto degli idonei farmaci veterinari.

B2. Prevenzione avversità climatiche: acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali, ad esempio, sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico) e l'acquisto di alimentazione di soccorso per le api, allo scopo di tutelare il patrimonio apistico e alleviare gli stress dovuti a carenze alimentari degli alveari nei casi di eventi meteorologici estremi, che potrebbero anche causare la mortalità delle api.

B3. L'azione è rivolta a tutti gli apicoltori interessati a ripopolare o ad incrementare il patrimonio apistico aziendale attraverso l'acquisto di sciami/nuclei, pacchi d'api e api regine corredati da una certificazione che ne attestì l'appartenenza alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica*, secondo quanto previsto dall'art. 5 c. 4 del Decreto ministeriale. Con tale azione, si intende, inoltre, finanziare l'acquisto di materiali e attrezzature particolari impiegati nelle attività peculiari svolte dalle aziende apistiche da riproduzione.

B4. L'azione intende incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse nettarifere regionali ed extraregionali attraverso la diffusione della pratica del nomadismo, a tal fine verrà finanziato l'acquisto di macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo (es. muletto elevatore, gru, bancali, rimorchio, carrello porta melari, ecc.).

B5. L'azione intende finanziare l'acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro (es. melario vuoto o completo, bancale per melari, arnette porta sciami, mezzi agevolatori delle operazioni di lavoro, DPI, ecc..), attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché sistemi hardware e software per il controllo e il monitoraggio da remoto degli apiari.

F1. Nell'ambito di questa azione, volta ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità dei prodotti apistici, si intendono finanziare eventi comunicazionali e di promozione, di divulgazione ed educazione, rivolti anche a target mirati di consumatori (es. studenti, sportivi); eventi informativi, seminari, convegni e concorsi anche attraverso valutazioni analitiche, melissopalinologiche, organolettiche; programmi per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione dei prodotti apistici realizzati esclusivamente dalle forme associate degli apicoltori mediante analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura; realizzazione dei materiali informativi, costi di progettazione e di aggiornamento di siti internet dedicati; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni nazionali e internazionali.

6 PIANO FINANZIARIO 2023/2027
predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al DM n. 614768 del 30/11/2022

ANNO 2023	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	390.000,00
	A2	75.600,00	176.400,00	28.000,00	252.000,00	280.000,00	
B1		87.000,00	203.000	144.208,33	290.000,00	434.208,33	
		44.212,50 (forme ass.) + 42.787,50 (apicoltori)	103.162,50 (forme ass.) + 99.837,50 (apicoltori)	49.125,00 (forme ass.) + 95.095,33 (apicoltori) (60%)	147.375,00 (75%) + 142.625,00	196.500 + 237.708,33	
B2		11.293,11	26.350,59	25.095,80	37.643,70	55.436,37	1.013.614,50
B3		18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00	
B4		27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00	
B5		48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67	
F	F1	55.200,00	128.800,00	0	184.000,00	184.000,00	184.000,00
			totali		1.183.643,70		1.587.614,5

ANNO: 2024		IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
INTERVENTO	AZIONE						
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	396.000,00
	A2	78.000,00	182.000,00	26.000,00	260.000,00	286.000,00	
B	B1	87.000,00 34.893,05 (forme ass.) + 52.106,95 (apicoltori)	203.000,00 81.417,11 (forme ass.) + 121.582,89 (apicoltori)	93.500,00 37.500,00 (forme ass.) + 56.000,00 (apicoltori)	290.000,00 150.000,00 (75%) + 140.000,00 (60%)	383.500,00 187.500,00 + 196.000,00	
	B2	12.000,00	28.000,00	13.750,00	40.000,00	53.750,00	956.770,38
F	B3	46.500,00	108.500,00	50.750,00	155.000,00	205.750,00	
	B4	24.000,00	56.000,00	32.000,00	80.000,00	112.000,00	
F	B5	43.744,89	102.071,41	55.954,08	145.816,30	201.770,38	
	F1	63.000,00	147.000,00	0	210.000,00	210.000,00	210.000,00
			totali		1.290.816,30		1.562.770,38

ANNO: 2025					
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00
	A2	90.000,00	210.000,00	33.333,33	300.000,00
B	B1	84.000,00	196.000,00	133.333,33	280.000,00
		36.000,00 (forme ass.) + 48.000,00 (apicoltori)	84.000,00 (forme ass.) + 112.000,00 (apicoltori)	80.000,00 (forme ass.) + 53.333,33 (apicoltori)	120.000,00 (75%) + 160.000,00 (60%)
	B2	7.500,00	17.500,00	13.333,33	25.000,00
	B3	33.000,00	77.000,00	60.000,00	110.000,00
	B4	15.000,00	35.000,00	33.333,33	50.000,00
	B5	45.324,71	105.757,66	93.694,12	151.082,37
F	F1	63.000,00	147.000,00	0,00	210.000,00
		totali		1.236.082,37	1.603.109,82

ANNO: 2026		IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale acarico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
INTERVENTO	AZIONE						
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	432.222,22
	A2	87.000,00	203.000,00	32.222,22	290.000,00	322.222,22	
B	B1	60.000,00	140.000	83.333,33	200.000,00	283.333,33	
		45.000,00 (forme ass.) + 15.000,00 (apicoltori)	105.000,00 (forme ass.) + 35.000,00 (apicoltori)	50.000,00 (forme ass.) + 33.333,33 (apicoltori)	150.000,00 (75%) + 50.000,00 (60%)	200.000 + 83.333,33	
B	B2	46.500,00	108.500,00	148.333,33	155.000,00	303.333,33	
	B3	30.300,00	70.700,00	62.333,33	101.000,00	163.333,33	
B	B4	15.000,00	35.000,00	33.333,33	50.000,00	83.333,33	
	B5	28.838,17	67.289,06	62.042,41	96.127,23	158.169,64	
F	F1	57.000,00	133.000,00	0	190.000,00	190.000,00	190.000,00
			totali		1.192.127,23		1.613.725,18

ANNO: 2027						
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	
	A2	95.550,00	229.950,00	37.000,00	328.500,00	
B	B1	87.000,00 44.212,50 (fornie ass.) + 42.787,50 (apicoltori)	203.000 103.162,50 (fornie ass.) + 99.837,50 (apicoltori)	144.208,33 49.125,00 (fornie ass.) + 95.095,33 (apicoltori)	290.000,00 147.375,00 (75%) + 142.625,00 (60%) 237.708,33	434.208,33 196.500 + 1.057.541,66
	B2	12.000,00	28.000,00	66.666,66	40.000,00	106.666,66
	B3	18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00
	B4	27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00
	B5	48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67
	F	55.200,00	128.800,00	0	184.000,00	184.000,00
	F1					

7 COMPLEMENTARITÀ E DEMARCAZIONE

descrivere sinteticamente le disposizioni per assicurare la complementarità e la demarcazione con gli altri interventi per il settore dell'apicoltura con riferimento a PAC (Ecoschema 5), Sviluppo Rurale (ACA 18 e Investimenti), AKIS

SRH03 – “formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali”

SRH04 – “azioni di informazione”

SRH05 – “azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali”

Le attività di trasferimento di conoscenze, le azioni di informazione e dimostrative che rientrano nei programmi delle associazioni e organizzazioni di apicoltori (corsi di formazione e di aggiornamento professionale, azioni di informazione e dimostrative – azioni A.1 e A.2) sono finanziate nell’ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell’intervento settoriale per l’apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027, pertanto, non possono essere finanziati con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell’ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

SRH01 – “erogazione servizi di consulenza”

L’attività di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole è finanziata nell’ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell’intervento settoriale per l’apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 (azione A.2), pertanto, non può essere finanziata con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell’ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

SRD01 – “investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole “ SRD13 – “investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”

Nel Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna:

- il tipo di intervento SRD13 “Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” prevede il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori e acquisto di attrezzature per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici; per le aziende agricole, il tipo di intervento interviene con il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici;

-il tipo di intervento SRD01 “Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” prevede il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione,deposito e vendita diretta dei prodotti apistici;

mentre il sottoprogramma regionale di attuazione dell’intervento settoriale per l’apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 prevede il sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali/immateriali indicati nelle seguenti azioni:

B1. acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete; attrezzatura scanner per il conteggio delle varroae; sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche nonché acquisto degli idonei farmaci veterinari; **B2.** acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l’allevamento delle api (quali ad esempio sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico) per la prevenzione delle avversità climatiche

B3. acquisto di sciami, nuclei, api e api regine; acquisto di materiale per la conduzione dell’azienda apistica da riproduzione.

B4. acquisto di macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l’esercizio del nomadismo (es. muletto elevatore, gru, bancali, rimorchio, carrello porta melari, ecc.).

B5. acquisto di attrezzature per la conduzione dell’apicoltura e il miglioramento delle condizioni di lavoro (es. melario vuoto o completo, bancale per melari, arniette portasciami, mezzi agevolatori delle operazioni di lavoro ecc..), attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell’apicoltura, nonché sistemi hardware e software per il controllo e il monitoraggio da remoto degli apicoltori

SRG10 – “promozione dei prodotti di qualità”

Le azioni di informazione e promozione dei prodotti dell’apicoltura di qualità effettuate da OP/AP sono finanziate nell’ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell’intervento settoriale per l’apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 (azione F.1), pertanto, non possono essere finanziate con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell’ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

SRA18 - ACA18 – “impegni per l’apicoltura”

Si riporta di seguito quanto stabilito dalla Scheda dell’intervento settoriale per l’apicoltura del PSP PAC 23.27 per quanto riguarda la demarcazione tra ACA18 e gli investimenti finanziati con l’azione B.4 “Razionalizzazione della transumanza”: “Gli investimenti di cui al punto iv (razionalizzazione della transumanza) sono supportati dall’intervento settoriale se l’esercizio del nomadismo è realizzato in aree non comprese in ACA 18 - Impegni per l’apicoltura.”

Fatto salvo quanto sopra riportato, è esclusa la sovra compensazione (doppio pagamento) nel caso di contestuale adesione dell’apicoltore sia al tipo di intervento SRA 18 “impegni per l’apicoltura” del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna che all’azione B4 del Sottoprogramma regionale di attuazione dell’intervento settoriale per l’apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 in quanto gli aiuti si riferiscono ad elementi di costo diversi e non sovrappponibili.

Eco schema 5 - “misure specifiche per gli impollinatori”

È esclusa la sovra compensazione (doppio pagamento) nel caso di contestuale adesione dell’apicoltore sia all’Eco schema 5 del Programma strategico della PAC 2023-2027 (premio a superficie) che agli interventi/azioni del Sottoprogramma regionale di attuazione dell’intervento settoriale per l’apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027, in quanto gli aiuti si riferiscono ad attività ed elementi di costo diversi e non sovrappponibili.

8 DIFFUSIONE INFORMAZIONI ED OPPORTUNITÀ DEL SOTTOPROGRAMMA

descrizione sinteticamente le disposizioni per assicurare la diffusione delle informazioni e delle opportunità nell’ambito di applicazione

Il Sottoprogramma ed i bandi relativi alle annualità stralcio di attuazione a sostegno del settore apistico sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet dell’Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, Portale E-R Agricoltura e Pesca.

9 CONFRONTO CON LE “FORME ASSOCIATE”

descrivere sinteticamente le azioni intraprese per assicurare il confronto con le forme associate rappresentative del settore apistico e fornire l’elenco

Ad oggi, in Regione, sono presenti 10 forme associate di apicoltori (8 Associazioni apistiche, una Organizzazione di Produttori (O.P.) interregionale - CONAPI Consorzio Nazionale Apicoltori - riconosciuta ai sensi della L.R. n. 24/2000), e l’Osservatorio Nazionale Miele), che rappresentano il complesso delle organizzazioni del settore nei rapporti istituzionali con l’amministrazione regionale.

Il presente Sottoprogramma ed il piano finanziario sono stati elaborati sentito il parere delle organizzazioni professionali agricole e cooperative regionali e delle rappresentanze associative del settore apistico regionale consultate nell’ambito del Tavolo apistico regionale previsto dalla L.R. n.

2/2019:

- Associazione Romagnola Apicoltori - A.R.A.- Ravenna;
- Associazione Apicoltori Rimini Montefeltro - Rimini;
- Associazione Apicoltori Reggio/Parma – Reggio Emilia;
- Associazione Forlivese Apicoltori – A.F.A. - Forlì;
- Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini - A.P.A.P. - Piacenza;
- Associazione Apicoltori Felsinei “Le nostre api” – Bologna;
- Associazione Apicoltori Val Limentra – Alto Appennino Tosco Emiliano - Bargi Camugnano (BO);
- Associazione amici dell’ape – Modena;
- CO.NA.PI. (Consorzio Apicoltori e Agricoltori Biologici Italiani) – Monterenzio (BO);
- Osservatorio Nazionale Miele – Castel S. Pietro Terme (BO);

Le consultazioni sono state estese anche ai Settori Agricoltura, Caccia e Pesca di ambito territoriale, responsabili dell’applicazione del Sottoprogramma nei territori di competenza, e agli Enti ed Istituti di ricerca operanti a livello regionale (CREA – AA di Bologna; Università degli Studi di Bologna).

In fase di attuazione delle singole annualità stralcio, il coinvolgimento delle Organizzazioni agricole e apistiche rappresentative del settore sarà realizzato nella sede istituzionale per la concertazione degli interventi per l’apicoltura previsto dalla normativa regionale (Tavolo apistico regionale).

**SOTTOPROGRAMMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CONCERNENTE GLI
INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE DELL'APICOLTURA - PSP 2023-2027**

AVVISO PUBBLICO ANNUALITA' 2026

Premessa – Piano finanziario

1. Beneficiari - requisiti e criteri di ammissibilità
2. Interventi finanziabili
3. Presentazione della domanda di aiuto
 - 3.1 Spese ammissibili
 - 3.2 Spese non ammissibili
4. Priorità e Punteggi
 - 4.1 Punteggi da attribuire agli Apicoltori (azioni relative all'Intervento B)
 - 4.2 Punteggi da attribuire alle Forme Associate (azioni relative all'Intervento A (azioni A. 1, A.2) Intervento B (azioni B.1, B.2, B.3 e B.5) e Intervento F (azione F.1))
5. Istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto e concessione dei contributi
6. Rinuncia agli aiuti e varianti - Aggiornamento graduatorie degli Interventi
 - 6.1 Rinuncia agli aiuti e varianti
 - 6.2 Aggiornamento delle graduatorie regionali degli Interventi
7. Domanda di pagamento e istruttoria ai fini della liquidazione
8. Disposizioni generali
 - 8.1 Vincoli di destinazione e di uso
 - 8.2 Cause di forza maggiore
 - 8.3 Ammissibilità importo IVA
9. Controlli, riduzioni, revoche e sanzioni interdittive
 - 9.1 Riduzioni
 - 9.2 Revoche
 - 9.3 Sanzioni interdittive

ALLEGATO A

Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo e della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale.

ALLEGATO B

SCHEDA INTERVENTO A	AZIONE A.1
	AZIONE A.2

SCHEDA INTERVENTO B	AZIONE B.1
	AZIONE B.2
	AZIONE B.3
	AZIONE B.4
	AZIONE B.5

SCHEDA INTERVENTO F	AZIONE F.1
----------------------------	------------

ALLEGATO C

Facsimile di prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

Premessa – Piano finanziario

Il presente Avviso pubblico da attuazione per l'annualità 2026 al Sottoprogramma regionale concernente gli interventi nel settore apistico, di cui alla deliberazione assembleare n. 111 del 6 dicembre 2022, parte integrante del Programma apistico nazionale previsto dal Piano Strategico PSP PAC 2023-2027 per l'Italia di cui al Reg. (UE) n. 2021/2115, approvato e finanziato ai sensi della Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2024)8662 dell'11 dicembre 2024 nella versione 4.1, che integra il CoPSR 2023-2027 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI: 2023IT06AFSP001);

L'Avviso tiene conto di quanto stabilito dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con il Decreto n. 614768 del 30 novembre 2022, (in seguito "Decreto ministeriale"), così come modificato dal Decreto MASAF n. 0278467 del 30 maggio 2023 e dal Decreto MASAF n. 0221775 del 19 maggio 2025, recante le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/2115 per quanto concerne gli interventi a favore del settore dell'apicoltura.

Per quanto riguarda la demarcazione, la coerenza e le interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico, si rimanda a quanto stabilito dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e dal Sottoprogramma regionale riguardante gli interventi nel settore apistico.

Come previsto all'art. 9 del Decreto, sono eleggibili alla contribuzione le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto anche se precedenti a quella di accettazione della domanda stessa. Sono altresì eleggibili alla contribuzione le spese propedeutiche e necessarie alla realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 1, sostenute prima della presentazione della domanda, ma non prima dell'inizio dell'anno apistico di riferimento.

Affinché l'Organismo Pagatore competente della Regione Emilia-Romagna, AGREA, possa rispettare i termini per i pagamenti dei fondi a carico del FEAGA, stabiliti all'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, le spese per le azioni espletate dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2026, saranno liquidate entro il 15 ottobre 2026.

Pertanto, l'annualità 2026 verrà attuata nel periodo intercorrente fra il 1° luglio 2025 ed il 30 giugno 2026 e le spese eleggibili a contributi sono quelle previste per l'attuazione degli Interventi/azioni (**Interventi A, B ed F**) indicati nel corrispondente piano finanziario di cui all'allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente avviso ed attivati mediante quest'ultimo.

Ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie, così come previsto dall'art. 8 comma 2 del citato Decreto, è stato individuato, quale dato di riferimento per la Regione Emilia-Romagna, un numero di alveari pari a 128.465 (dato censito al 31/12/2023 del patrimonio apistico regionale desunto dalla Banca Dati Apistica nazionale - Fonte: Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste).

La dimensione finanziaria dell'annualità 2026 - pari ad euro **1.192.127,23** - è stata stabilita dal Decreto Dipartimentale del Ministero del 14 giugno 2024 prot. n. 0268392 ed il finanziamento degli Interventi previsti resta comunque subordinato all'adozione, da parte delle competenti Autorità statali, degli atti formali necessari ad assicurare l'effettivo stanziamento della quota a carico dello Stato membro da disporre nell'ambito del Fondo di rotazione, di cui alla Legge n. 183/1987.

Gli importi finanziari, totali e parziali, relativi a ciascun Intervento e azione per l'annualità 2026 sono ripartiti sulla base delle esigenze di finanziamento che si stimano necessarie per la realizzazione degli Interventi/azioni programmati, rispettivamente come segue:

Annualità 2026

INTERVENTO	AZIONE	% per calcolo PA	IMPORTO A CARICO U.E. 30%	IMPORTO A CARICO STATO 70%	TOTALE A CARICO P.A.	IMPORTO A CARICO PRIVATO	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	100%	33.000,00	77.000,00	110.000,00	0,00	110.000,00	432.222,22
	A2	90%	87.000,00	203.000,00	290.000,00	32.222,22	322.222,22	
B	B1	60-75%	60.000,00	140.000,00	200.000,00	83.333,33	283.333,33	991.502,96
	B2	50-60-75%	46.500,00	108.500,00	155.000,00	148.333,33	303.333,33	
	B3	60-75%	30.300,00	70.700,00	101.000,00	62.333,33	163.333,33	
	B4	60-75%	15.000,00	35.000,00	50.000,00	33.333,33	83.333,33	
	B5	60-75%	28.838,17	67.289,06	96.127,23	62042,41	158.169,64	
E	E	100%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F	F1	100%	57.000,00	133.000,00	190.000,00	0,00	190.000,00	190.000,00
	F2	100%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale		357.638,17	834.489,06	1.192.127,23	421.597,95	1.613.725,18	1.613.725,18	

La cifra indicata si riferisce al fabbisogno globale di spesa pubblica, alla cui copertura provvedono lo Stato (Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987) e l'Unione europea (FEAGA) in ragione, rispettivamente, del 70% e del 30% ciascuno.

All'attuazione del presente Avviso (istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto e liquidazione delle domande di pagamento) provvederanno i Settori Agricoltura, Caccia e Pesca di ambito territoriale della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca delegati da AGREAS.

1. Beneficiari - requisiti e criteri di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 e dell'Allegato II del Decreto possono accedere ai finanziamenti di cui al presente Avviso, le seguenti tipologie di richiedenti:

- **Apicoltori:** i soggetti di cui all'art. 3 della Legge 24 dicembre 2004, n. 313, cioè *Apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli o anche in forma societaria o cooperativa*, anche per il tramite delle forme associate,
- **Forme Associate:** *Organizzazioni di produttori del settore apistico, le associazioni e le cooperative di apicoltori nonché le loro Unioni e Federazioni, e i Consorzi di tutela dei prodotti DOP e IGP del settore apistico riconosciuti dal Ministero nell'ambito dei prodotti di qualità certificati*

che, al momento della presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sede legale nella Regione Emilia-Romagna;
- b) codice fiscale e di partita IVA, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
- c) essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole con posizione debitamente validata e aggiornata e fascicolo dematerializzato, e scheda di validazione vigente, conforme a quanto disposto dal Decreto MIPAAF n. 99707 del 01/03/2021 e dall'Allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016, così come integrata con determinazioni n. 3219 del 03/03/2017, n. 3211 del 23/02/2021 e n. 23619 del 10/12/2021 e successive modifiche ed integrazioni del Servizio Competitività delle imprese agricole ad agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna;
- d) essere dotate di una casella di Posta Elettronica Certificata, alla quale la Regione invierà tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo;
- e) essere iscritti al Registro delle Imprese (CCIAA territorialmente competente): i richiedenti, al momento di presentazione della domanda di aiuto, devono essere iscritti ed attivi nel Registro delle Imprese, salvo nell'ipotesi in cui, nell'anno solare precedente a quello dell'iscrizione, abbiano realizzato o, in caso di inizio attività, prevedano di realizzare, un volume di affari non

superiore a euro 7.000 (art. 2, comma 3, Legge n. 77/1977 e art. 34 D.P.R. n. 633/72), costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli e ittici e in tutti gli altri casi di esenzione previsti dalla legislazione vigente;

- f) rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente di cui all'art. 5 comma 3 della L.R. n. 15 del 2021;
- g) non essere destinatario di provvedimenti di esclusione disposti ai sensi della L. R. n. 15/2021;
- h) avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva);
- i) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla normativa in vigore, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- j) non trovarsi in alcuna delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di condizioni di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;
- k) non aver presentato rinuncia totale per domande ammesse a contributo sull'intervento settoriale in apicoltura nell'annualità precedente, fatti salvi i casi di circostanze eccezionali o cause di forza maggiore.

Gli **Apicoltori** devono inoltre essere:

- l) in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di anagrafe apistica nazionale – BDN sezione apistica; a tal fine si fa riferimento al Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 recante “Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429” e successive modifiche e integrazioni e al Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2023 “Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori degli stabilimenti di animali (sistema I&R)” e successive modifiche e integrazioni;
- m) possedere un numero minimo di alveari registrati nella BDN sezione apistica pari a **20** (ad eccezione dei casi indicati nelle schede degli interventi);
- n) in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell’alveare (deliberazione della Giunta regionale n. 165 del 17 febbraio 2017 recante “Linee guida per l’applicazione del pacchetto igiene al settore apistico in Emilia-Romagna e s.m.i.”), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare secondo modalità ed in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi.

Potranno beneficiare degli interventi attuati collettivamente per il tramite delle loro Forme associate anche gli apicoltori e gli imprenditori apistici che non sono in possesso della partita IVA - ed anche se in possesso di un numero di alveari censiti inferiori a 20, purché in possesso degli altri requisiti previsti dal presente Avviso.

Le **Forme Associate** devono inoltre:

- o) avere tra le attività economiche esercitate, l’attività di apicoltura, intesa anche come attività di servizio accessorie al settore apistico;
- p) rispettare i seguenti criteri di rappresentatività (ai sensi dell’art. 6, comma 3, del Decreto), al momento della presentazione della domanda:
 - essere costituite da un numero minimo di soci apicoltori in attività in possesso di Partiva IVA – agricola o combinata pari a **50** (con almeno un apiario stanziale in regione);
 - esprimere un numero di alveari censiti dei propri soci, come risultanti dal censimento 2024 nella BDN sezione apistica, pari almeno al **5%** del patrimonio apistico regionale

(riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile in BDA con riferimento al criterio di estrazione “territoriale”). Il suddetto requisito del 5% del patrimonio apistico regionale potrà scendere fino alla soglia del 4% per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, così come descritte al paragrafo 8.2 di questo avviso, che abbiano determinato una riduzione significativa del patrimonio apistico posseduto o controllato da parte delle forme associate. Tali cause dovranno essere debitamente documentate da parte delle stesse forme associate.

Tenuto conto di quanto indicato nelle schede relative agli Interventi finanziabili in relazione alla tipologia di beneficiario, i suddetti criteri di rappresentatività non si applicano alle Forme associate:

- esclusivamente per l'attuazione dell'azione **A.1** relativamente alla realizzazione della **Banca dati apistica regionale** attraverso la georeferenziazione e l'informatizzazione degli apiari e la mappatura delle aree nettarifere, per la quale sussiste un interesse alla più ampia applicazione possibile a livello regionale;
- che intendano attuare tutte le azioni dall'**Intervento B** per esse previste.

Nell'ipotesi di produttori che risultino iscritti a più di una forma associata, il Rappresentante legale della stessa che presenta istanza di finanziamento, previo accordo con le altre forme associate interessate, dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale deve essere riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione ed indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare indirettamente degli aiuti richiesti, con riferimento eventualmente anche ai singoli Interventi/Azioni. Tali soci/associati, dovranno essere “conteggiati” una sola volta al fine della determinazione dei criteri di rappresentatività.

2. Interventi finanziabili

Con il presente Avviso pubblico è possibile accedere ai finanziamenti per i seguenti Interventi previsti dal Sottoprogramma regionale 2023-2027, secondo i limiti e le condizioni riportati in ogni Intervento (A, B e F) di seguito elencato:

A. Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori
AZIONE A.1 – Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti ad apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche anche attraverso attività di networking
AZIONE A.2 – Assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori
B. Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali
AZIONE B.1 – Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare
AZIONE B.2 – Prevenzione avversità climatiche ed Alimentazione di soccorso
AZIONE B.3 – Ripopolamento patrimonio apistico: acquisto di sciame, nuclei, pacchi d'api ed api regine certificati. Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione
AZIONE B.4 – Razionalizzazione della transumanza: acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo
AZIONE B.5 – Acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura
F. Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura
AZIONE F.1 – Attività di comunicazione e promozione, di divulgazione ed educazione, rivolti anche a target mirati di consumatori; eventi informativi, seminari, convegni e concorsi volti a premiare la qualità del miele anche attraverso specifiche valutazioni del prodotto.

Le schede di dettaglio di ciascun Intervento ed Azione, declinata per una o più Attività, sono riportate nell'**allegato B** al presente Avviso.

3. Presentazione della domanda di aiuto

La presentazione delle domande **per l'annualità 2026** dovrà avvenire a partire dalla data di pubblicazione della deliberazione che approva il presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) e **fino al 17 ottobre 2025**, utilizzando il S.I.A.G - Sistema Informativo dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA) secondo le modalità da essa definite.

Gli **Apicoltori** e le **Forme associate** presentano la domanda di aiuto, sottoscritta dal rappresentante legale, al Settore Agricoltura, Caccia e Pesca dell'ambito territoriale di competenza della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, in relazione alla sede legale del richiedente.

La domanda di aiuto deve prevedere una **spesa complessiva minima almeno pari a 500 Euro**. Le richieste dovranno essere fatte sulla base dei fabbisogni di spesa necessari per la realizzazione degli Interventi/azioni nel periodo di riferimento.

Le domande presentate:

- dagli **Apicoltori**, per l'acquisto di beni ed attrezzature,
- dalle **Forme associate** per la realizzazione dei Programmi Operativi che prevedono l'acquisto di beni e attrezzature e/o l'acquisizione di servizi necessari

a giustificazione della valutazione di congruità degli importi dichiarati nella domanda, dovranno essere corredate dai **preventivi di spesa (minimo 3)** accompagnati dal quadro di raffronto in cui è indicata la scelta effettuata; il facsimile di quadro di raffronto è riportato nell'**allegato C** al presente Avviso.

Le forme associate, sono escluse dall'obbligo di presentazione dei 3 preventivi per le spese inerenti alle seguenti azioni:

- Azione A.1 e Azione F unicamente per le prestazioni libero professionali (compenso a docenti e relatori, consulenze tecnico/scientifiche) e relativi rimborsi per le spese di missione.
- Azione A.2.

Per le spese relative all'azione B.5, in caso di utilizzo di laboratori di smielatura di terzi, è necessario allegare alla domanda una dichiarazione contenente gli elementi utili per l'identificazione del titolare dei medesimi laboratori e le condizioni che ne attestino l'utilizzo (es. comodato d'uso). È consentito il cambio del laboratorio di smielatura indicato inizialmente previa comunicazione all'ufficio competente dell'ambito territoriale, con le stesse modalità.

La determinazione della spesa ammissibile a contributo è effettuata sulla base dell'importo del preventivo più basso.

I preventivi devono descrivere nel dettaglio le caratteristiche tecniche e tipologiche dei beni, in particolare, devono riportare:

- oggetto della fornitura;
- prezzo;
- data di formulazione;
- estremi della ditta emittente, timbro e sottoscrizione.

I fornitori devono essere iscritti ed attivi nel Registro delle Imprese italiano (CCIAA territorialmente competente) o al registro delle imprese dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i preventivi siano stati inviati dal fornitore tramite posta elettronica certificata (PEC) non sono necessari la data, gli estremi della ditta emittente, il timbro e la sottoscrizione.

I preventivi devono riferirsi ad offerte indipendenti tra loro, omogenee per oggetto, dettagliate, comparabili e non prevedere importi “a corpo”.

In caso di preventivi presentati in lingua straniera, gli uffici preposti all’istruttoria potranno chiederne la traduzione ai richiedenti.

È ammessa la presentazione di **un unico preventivo** nei seguenti casi:

- a) acquisizione di forniture e attrezzature altamente specializzate o nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile confrontare diverse offerte;
- b) acquisizione di beni/attrezzature e di servizi per i quali la concorrenza è assente per motivi tecnici di esclusività.

La ragionevolezza e la congruità dei costi, in questi casi, sarà valutata attraverso una relazione tecnica. A tal fine occorre allegare alla domanda di aiuto:

- dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di presentare 3 preventivi, da parte del richiedente;
- e
- relazione tecnica giustificativa, relativa all'assenza di concorrenza per motivi tecnici, indipendentemente dal valore del bene e della fornitura, predisposta da tecnico qualificato del settore apistico, diverso dal richiedente, dai soci della forma associata e dal fornitore del bene. Tale relazione dovrà contenere la descrizione dell'investimento, le motivazioni tecniche della scelta, oltre ad elementi atti a dimostrare che le alternative risultino più costose o a parità di costi meno efficaci, utili, sicure e/o non raggiungano gli obiettivi, oppure, dare atto dei motivi di assenza della concorrenza e dell'unicità del fornitore in quanto concessionario esclusivo del bene o del servizio.

Cointeressenza: non saranno considerati ammissibili preventivi e fatture di fornitori che abbiano rapporti di cointeressenza con l’impresa beneficiaria. In particolare, non saranno considerate ammissibili le spese riconducibili a preventivi e fatture nel caso in cui i fornitori siano:

- persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l’impresa beneficiaria quali, ad esempio, soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del CDA;
- società con le quali sussistano rapporti di controllo e/o di collegamento ex art. 2359 c.c. o collegati a procuratori o amministratori con poteri di rappresentanza; tale divieto non si applica nel caso in cui le società fornitrice non prevedono nel proprio Statuto o Atto costitutivo la divisione degli utili tra i soci.

Per le Attività (riportate nelle diverse Azioni e Interventi) per le quali il richiedente partecipa singolarmente, in qualità di apicoltore o imprenditore apistico o apicoltore professionista singolo o in forma societaria o cooperativa, lo stesso richiedente non può partecipare anche per il tramite della Forma associata; a tal fine verranno verificate le liste degli apicoltori che hanno ricevuto beni ed attrezzature e servizi dalla forma associata.

Spese di modico importo: ad eccezione per l’attività “B2.2 Alimentazione di soccorso” e per l’acquisto di materiale biologico, per i beni il cui valore unitario sia al massimo di 100 euro e per un importo massimo di 1.000 euro di spesa ammissibile, è consentita la presentazione di elenchi di beni anche tramite estrazione dei dati da siti di e-commerce, purché risulti individuabile dalla documentazione l’URL del sito da cui sono state estratte le informazioni, con l’indicazione del prezzo per ciascun bene ed il fornitore. Il criterio di scelta utilizzato è sempre il prezzo più basso.

Infine, le domande di aiuto dovranno essere corredate:

- della specifica documentazione e riportare le informazioni richieste indicate nelle Schede relative agli Interventi finanziabili in relazione alla tipologia di beneficiario e di azione, descritte in Allegato B;
- se del caso, dell'autocertificazione relativa alla recuperabilità o meno dell'IVA, come meglio specificato al successivo paragrafo 8.3;
- dell'eventuale dichiarazione, a firma del legale rappresentante, di omettere la presentazione dei previsti documenti qualora siano già in possesso dell'Amministrazione competente, facendo specifico riferimento alla/e domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

Le domande presentate dalle **Forme associate**, oltre alla suddetta documentazione, devono essere corredate dalla ulteriore seguente documentazione:

- Programma Operativo/relazione tecnica dettagliata degli Interventi ed Azioni da svolgere durante l'annualità, con specificazione dei tempi, delle modalità di realizzazione, indicando anche il numero potenziale di apicoltori beneficiari delle attività di supporto tecnico-specialistico realizzate in forma collettiva;
- copia del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dal quale risulti l'approvazione del Programma Operativo contenente gli Interventi e azioni previsti ed il mandato al rappresentante legale a presentare domanda di contributo all'Amministrazione competente;
- articolazione delle spese per Interventi ed azioni previste nel periodo di riferimento, debitamente sottoscritta dal rappresentante legale (programma di spesa).

Inoltre, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti di rappresentatività stabiliti al paragrafo 1 “Beneficiari – Requisiti e criteri di ammissibilità”, le **Forme associate** dovranno allegare alla domanda:

- l'elenco degli apicoltori in possesso di partita IVA, il numero totale di alveari censiti, come risultanti dal censimento 2024 nella BDN, posseduti dai soci e l'estratto del libro dei soci.
- copia dell'atto costitutivo e statuto, qualora non depositato al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o nell'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna.

3.1 Spese ammissibili

Ciascun Intervento/Azione/Attività descritto nell'allegato B, stabilisce le specifiche tipologie di spese ammissibili.

Le spese eleggibili a contributo sono quelle sostenute dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2026 compresi.

Non potranno essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda di aiuto, fatta eccezione, come previsto dall'art. 9 comma 6 del Decreto, per le spese propedeutiche e necessarie alla realizzazione degli Interventi sostenute prima della presentazione della domanda, purché successive alla data del 1° luglio 2025. Si specifica che tali spese devono riguardare la programmazione e l'organizzazione delle attività e delle risorse da impiegare nell'ambito dei programmi operativi da attuare per il presente Avviso.

3.2 Spese non ammissibili

Fermo restando quanto specificato nel presente Avviso pubblico, per ciascun Intervento/Azione/Attività elencati nell'allegato B non sono ammissibili le spese riportate nell'allegato II al Regolamento (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 e nell'allegato III al Decreto ministeriale, ove pertinenti.

4. Priorità e Punteggi

Per l'attribuzione dei punteggi, finalizzati alla definizione degli elenchi di ammissibilità delle domande e alla determinazione delle graduatorie di merito dei diversi Interventi, si dovrà fare riferimento ai punteggi e ai criteri di selezione di seguito indicati, in base a quanto dichiarato nella domanda di aiuto.

Le graduatorie regionali dovranno essere suddivise per Intervento e le domande verranno ordinate in base ai punteggi attribuiti, come di seguito specificato:

4.1 Punteggi da attribuire agli Apicoltori (azioni relative all'Intervento B):

PUNTEGGI/PRIORITA'	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	Punti
a) Giovane (priorità prevista dal Programma)	X	X	X	X	X	7
b) Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente	X	X	X	X	X	7
c) Biologico/QC	X	X	X	X	X	7
d) Numero di alveari censiti posseduti	X	X	X	X	X	Da 1 a 6
e) Esercizio Nomadismo	X	X	X	Non applicabile (requisito di accesso)	X	1
f) Centro aziendale ricadente in aree Natura 2000 o Zone svantaggiate	X	X	X	X	X	0,5
g) Domanda di contributo rimasta in evasa nell'annualità precedente	X	X	X	X	X	9
h) Domanda di contributo presentata per la prima volta nelle ultime cinque annualità	X	X	X	X	X	15
i) Eventi calamitosi:	X	Applicabile se in domanda sono richiesti aiuti per azione B.1 e/o azione B.3	X	Applicabile se in domanda sono richiesti aiuti per azione B.1 e/o azione B.3	Applicabile se in domanda sono richiesti aiuti per azione B.1 e/o azione B.3	16

In particolare, a maggior dettaglio di quanto riportato nella tabella soprastante, i punteggi, riguardano:

a) Giovane

Il riconoscimento della priorità "giovani al di sotto dei 41 anni" che esercitano o intendono esercitare professionalmente l'attività imprenditoriale apistica" è subordinato al possesso di Partita IVA agricola o combinata e all'iscrizione al Registro delle Imprese agricole della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato), fatto salvo i casi di esonero previsti per legge.

Giovani - Società e cooperative

Per le società e le cooperative, la priorità "giovani al di sotto dei 41 anni" è assegnata nel caso di:

- società di persone, qualora almeno il 33% dei soci (con approssimazione al numero superiore) non abbia compiuto 41 anni al momento della presentazione della domanda;
- società di capitali e cooperative, qualora la condizione di età sia rispettata dall'amministratore unico, ove previsto, oppure dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione, ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, sempre con approssimazione al numero superiore.

b) Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente

L'attività prevalente dell'impresa/beneficiario è quella risultante dal Registro delle Imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e deve essere l'"apicoltura". Nel caso in cui il beneficiario sia

esonerato dall'iscrizione alla C.C.I.A.A, il possesso di tale priorità andrà dimostrata mediante presentazione di un'apposita attestazione rilasciata da un esperto contabile iscritto in apposito Albo dalla quale si evince, con riferimento alla situazione reddituale del titolare, che l'attività di apicoltura è condotta a titolo prevalente.

c) Produzioni biologiche/produzioni qualità regolamentata (OC)

Per quanto concerne la produzione biologica, i punteggi verranno attribuiti prioritariamente ai beneficiari che risultano iscritti nell'Elenco regionale degli operatori biologici e che immettono sul mercato prodotto biologico (prodotti dell'apicoltura di cui all'Allegato I parte XXII del Reg. (UE) n. 1308/2013) certificato ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Per quanto riguarda i beneficiari che producono, trasformano, conservano e commercializzano miele ottenuto con il metodo della produzione integrata e certificati dall'autorità competente, ai sensi della L.R. n. 28/1999 (marchio Qualità Controllata), il punteggio è attribuibile nel caso in cui il produttore risulti iscritto nell'Elenco regionale dei concessionari autorizzati all'utilizzo del marchio regionale Qualità Controllata per il prodotto miele.

La verifica del requisito di iscrizione ai suddetti elenchi si realizza mediante l'interrogazione dei relativi elenchi pubblici sul sito della Regione Emilia-Romagna (Regione Emilia-Romagna Agricoltura, caccia e pesca) e/o mediante specifiche richieste da inoltrare agli uffici preposti all'aggiornamento degli stessi.

d) Numero di alveari censiti posseduti

Da 21 a 50 unità	punti 1
Da 51 a 100	punti 2
Da 101 a 150	punti 3
Da 151 a 300	punti 4
Da 301 a 500	punti 5
Oltre 500	punti 6

e) Esercizio del nomadismo

La priorità prevista per l'esercizio del nomadismo è da attribuire secondo quanto previsto al successivo paragrafo 5.

f) Centro aziendale ricadente in Aree Natura 2000 o Aree svantaggiate

La priorità per il soggetto ricadente in aree Natura 2000 individuate ai sensi della direttiva 2009/149/CE ("direttiva uccelli") e della direttiva 92/43/CEE ("direttiva habitat") e/o zone svantaggiate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, del Reg. UE n. 1305/2013 (ex Dir. 75/268/CEE) dovrà essere attribuita in relazione all'ubicazione del centro aziendale del richiedente. Per centro aziendale è da intendersi la zona (Comune, località) in cui hanno sede il laboratorio di smielatura e/o i locali per il magazzinaggio delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento, come risultanti da documentazione catastale.

g) Domanda rimasta in evasa

Si intende una domanda non finanziata per insufficienza totale di risorse finanziarie nell'annualità precedente.

h) Prima domanda:

Si intende domanda di contributo presentata per la prima volta nelle ultime cinque annualità

i) Eventi calamitosi

Il punteggio di priorità per "1) soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffusivi o infestazioni degli apiari con provvedimenti emanati dall'Autorità sanitaria competente o per danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti; 2) mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci; 3) condizioni

climatico- ambientali avverse (avversità atmosferiche- eventi eccezionali – calamità naturali) sarà attribuito alle domande che prevedono la richiesta di contributo per l'acquisto di nuove arnie e/o di materiale apistico vivo per la ricostituzione del patrimonio apistico perso – famiglie o nuclei - (B.1 e B.3), o congiuntamente ad altre attrezzature (B.2, B.4 e B.5), esclusivamente per imprese apistiche che, nei 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda, diano evidenza di aver subito:

- la soppressione di colonie infette a seguito di pesti diffusive o infestazioni degli apiari, mediante:
 - regolare denuncia per focolaio di peste americana o europea all'Autorità sanitaria competente e nei confronti dei quali è stata disposta la distruzione delle famiglie infette, secondo le disposizioni sanitarie vigenti;
 - certificato di estinzione del focolaio o altri provvedimenti emessi da parte dei servizi veterinari dell'ASL competente per territorio attestanti la distruzione delle famiglie di api;
- i danni derivanti da aggressori dell'alveare acclarati da provvedimenti emanati dall'Autorità o Enti competenti che danno atto dell'insorgenza o manifestazione di eventi dannosi per le api;
- la mortalità di api a seguito di avvelenamenti da fitofarmaci mediante:
 - regolare denuncia ai servizi veterinari delle ASL competenti per territorio, secondo le modalità indicate dal Piano regionale per la gestione di segnalazioni;
 - di mortalità/spopolamento (nota del Servizio regionale Prevenzione collettiva e sanità pubblica – Area Sanità veterinaria ed igiene degli alimenti - del 27/04/2017, prot. PG.2017.314219);
 - presentazione degli esiti delle analisi di laboratorio o di altra documentazione da cui si evince che la mortalità delle api è stata causata a seguito di avvelenamenti da inquinanti ambientali (referti analitici, verbali ASL, ecc.).
- danni all'allevamento delle api e alla produzione apistica a seguito di condizioni climatico- ambientali avverse (avversità atmosferiche – eventi eccezionali – calamità naturali) ed in grado di dimostrare che i propri apiari, regolarmente registrati e georeferenziati nel sistema dell'anagrafe apistica della BDN, erano situati nelle zone delimitate e nei periodi di tempo indicati in almeno uno dei seguenti provvedimenti, indicando anche gli estremi dell'atto, emanati da:
 - Presidenza del Consiglio dei Ministri che dichiara lo Stato di Emergenza nei territori;
 - Amministrazioni competenti ai sensi del “D.lgs. n. 102/2004 come modificato dal D.lgs. n. 82/2008 e dal D.lgs. n. 32/2018” che propone la declaratoria eccezionalità per eventi atmosferici che hanno colpito i territori, delimitando le zone danneggiate e individuando le provvidenze applicabili”;
 - Amministrazioni competenti ai sensi della “Legge 296/2006 art. 1 comma 1079”, che individua gli eventi e delimita le zone danneggiate a seguito degli eventi atmosferici”.

Si precisa che gli eventi o i danni, in relazione ai quali è attribuita una priorità nell'assegnazione delle risorse, devono essersi manifestati entro i 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Nel caso di acquisto di attrezzature o materiale apistico vivo da parte di Apicoltori in forma societaria e/o cooperativa i punteggi relativi alla priorità **i) Eventi calamitosi**, potranno essere attribuiti se riferiti alla maggioranza dei soci (oltre il 50%).

A parità di punteggio, si farà riferimento alla minore età del richiedente (nel caso in cui i richiedenti abbiano la stessa età si farà riferimento alla data di presentazione della domanda di aiuto).

4.2 Punteggi da attribuire alle Forme Associate (azioni relative all'Intervento A (azioni A.1, A.2) Intervento B (azioni B.1, B.2, B.3 e B.5) e Intervento F (azione F.1)

	<i>Intervento A (azioni A.1/A.2)</i>	<i>Intervento B (azioni B.1, B.2, B.3 e B.5)</i>	<i>Intervento F (azione F.1)</i>	<u>Punti</u>
Organizzazione Produttori	X	X (non applicabile per B.5)	X	11
Forma associata con personalità giuridica	X	X	X	10
Altre forme associate	X	X	X	8
Attuazione azioni collettive nell'ambito dell'intervento B	Non applicabile	X	Non applicabile	52

Come previsto nella tabella soprastante, al fine di promuovere iniziative collettive finalizzate alla diffusione e al consolidamento in apicoltura di servizi di assistenza tecnica e di supporto tecnico- specialistico per sostenere, sviluppare e tutelare l'allevamento delle api e le attività ad esso connesse, (es. azioni di prevenzione e di lotta alla varroasi e alle altre malattie diffuse dell'alveare, anche attraverso la diffusione di buone pratiche igienico-sanitarie e la valutazione sul corretto uso dei farmaci veterinari e delle tecniche impiegate, azioni per la prevenzione delle avversità climatiche, acquisto di materiale apistico vivo, razionalizzazione delle operazioni di lavorazione del miele attraverso le smielerie sociali) quando la tipologia degli interventi riguarda l'attuazione di azioni dell'Intervento B, “Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali” alle Forme Associate è assegnato un punteggio aggiuntivo pari a **52 punti**.

A parità di punteggio, sarà considerata prioritaria la forma associata costituita dal maggior numero di soci produttori in possesso di partita IVA.

Infine, si stabilisce che, qualora nella graduatoria relativa ad un Intervento si verifichi una situazione di parità di punteggio tra le due tipologie di beneficiario per acquisto di beni e attrezzature o materiale apistico vivo, la precedenza è assegnata alle Forme associate.

5. Istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto e concessione dei contributi

I Settori regionali competenti provvederanno ad effettuare l'istruttoria delle domande pervenute finalizzata ad accertare che il richiedente sia in possesso di tutti i requisiti, in base alle disposizioni di controllo previste, e che gli investimenti previsti risultino ammissibili, richiedendo gli eventuali chiarimenti e precisazioni necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il richiedente dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente. In caso di mancata risposta gli uffici completano l'istruttoria in base alla documentazione in loro possesso.

I Settori regionali competenti provvederanno ad approvare con apposito atto l'elenco delle domande finanziabili con attribuzione, se del caso, dei relativi punteggi di priorità e di selezione suddivisi per Intervento/azione, per la formulazione delle graduatorie regionali per Intervento, sulla base delle dichiarazioni rese dai richiedenti, dei requisiti e di tutte le condizioni indicati nel presente avviso e di quanto stabilito nel Manuale delle procedure predisposto da AGREAS.

I Settori regionali competenti non procederanno all'attribuzione dei suddetti punteggi per i diversi Interventi, qualora dalla verifica del piano finanziario complessivo effettuata da AGREAS, successivamente al termine ultimo previsto per la presentazione delle domande di aiuto, emerga che il fabbisogno finanziario rappresentato dal totale delle domande pervenute, sia interamente coperto dalla dotazione finanziaria.

Verifica della ricevibilità della domanda: la domanda per essere considerata ricevibile dovrà essere sottoscritta dal Legale Rappresentante, corredata del documento di identità e risultare protocollata a SIAG entro i termini stabiliti dall'Avviso pubblico.

Ammissibilità: per le domande risultate ricevibili, i competenti uffici procedono con la verifica dei requisiti del beneficiario stabiliti al paragrafo 1 e le condizioni di ammissibilità delle spese stabiliti al paragrafo 3.1 e al paragrafo 3.2 del presente avviso pubblico e l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni rese dal richiedente a SIAG al momento della presentazione della domanda, nonché su eventuali ulteriori autodichiarazioni richieste dall'avviso pubblico, e sulla documentazione prodotta a supporto delle domande, secondo quanto stabilito di seguito.

Ciascun Settore di ambito territoriale, in particolare, effettuerà l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze pervenute, verificando su un campione almeno pari al **30%** delle stesse:

- a) la veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,
- b) l'assenza di cointeressenza. In sede di istruttoria delle domande di aiuto: le verifiche si effettuano a partire dalle visure camerali del beneficiario e dei fornitori. È comunque facoltà degli istruttori effettuare ulteriori controlli anche sulla base di altra documentazione o informazioni ottenuta in sede di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento.

Ciascun Settore di ambito territoriale dovrà verificare sul **100%** delle istanze pervenute:

- c) che il dato dichiarato, relativo al numero di alveari posseduti, sia riferibile all'ultimo dato registrato per l'anno in corso (verifica da effettuare attraverso la BDN). Nel caso in cui risulti un numero maggiore di alveari, andrà preso in considerazione il numero di alveari dichiarato in domanda;
- d) che l'esercizio della pratica del nomadismo, così come l'attribuzione ai beneficiari del relativo punteggio di priorità previsto per tale pratica, avvenga nel rispetto delle disposizioni previste per l'anagrafe apistica nazionale (a tal fine, si dovrà verificare, attraverso la BDN che il beneficiario abbia registrato per l'anno in corso apiari allo stato "nomade");
- e) l'insussistenza in capo al richiedente di **procedure concorsuali** (come ad es. il fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo) negli ultimi cinque anni, in relazione alla tipologia di beneficiari assoggettabile a tali procedure, tramite consultazione del Registro delle Imprese (servizio "Telemaco" di Infocamere);
- f) la **regolarità contributiva** per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi previsti per legge, nonché rispettare le condizioni stabilite dai **contratti collettivi nazionali** e territoriali di lavoro per il personale dipendente. A tal fine il Settore di ambito territoriale competente provvederà all'acquisizione del DURC, tramite consultazione del DURC ON LINE: la verifica si intende svolta in relazione alla sola attività agricola; nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include anche quella delle posizioni individuali dei singoli soci. Il requisito sarà verificato nella fase di ammissibilità e concessione degli aiuti. In fase di liquidazione del contributo, per le aziende agricole tale requisito verrà verificato da parte di AGREA.

Al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di rappresentatività di tutte le **Forme associate**, i Settori competenti dovranno procedere:

- g) alla verifica del numero minimo di soci apicoltori in attività in possesso di Partita IVA con almeno una postazione stanziale di apiari in regione, così come dichiarati dalla forma associata. Tale verifica sarà effettuata tramite consultazione dell'archivio dei dati registrati nella sezione apistica della BDN e, se del caso, mediante l'Anagrafe regionale delle aziende agricole;
- h) alla verifica di un campione di soci apicoltori che risultino essere in possesso di un numero di alveari registrati, come risultanti nella BDN, complessivamente pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (o 4% in caso di deroga). La verifica della regolare denuncia degli alveari dovrà essere fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati nella sezione apistica della BDN.

I documenti, compresi preventivi-offerta relativi ad acquisizione di servizi, beni o attrezzature, il prospetto di raffronto e le dichiarazioni rese dal legale rappresentante dovranno essere conservati all'interno del fascicolo del singolo beneficiario, in conformità a quanto previsto dall'allegato I del Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione, presso il Settore di ambito territoriale preposto.

Le domande saranno considerate ammissibili a contributo se risulterà accertata la regolarità della posizione del richiedente nei confronti dei requisiti previsti e degli adempimenti di legge. Per le domande non ammissibili dovranno essere esperiti gli adempimenti previsti dalla legge sul procedimento amministrativo in ordine al contradditorio.

Al termine di questa fase del procedimento, relativamente a ciascun beneficiario, verrà redatto apposito verbale di istruttoria di ammissibilità, secondo le modalità previste da AGREAS.

I Settori di ambito territoriale provvederanno per ciascuna domanda, se del caso, all'attribuzione dei punteggi di priorità e le precedenze secondo i criteri stabiliti al paragrafo 4, nonché all'approvazione, con apposito atto, delle risultanze dell'istruttoria compiuta e alla trasmissione del predetto atto al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione **entro il 19 dicembre 2025**. L'atto dovrà contenere l'elenco delle domande ammissibili, individuate con il numero di domanda AGREAS, suddiviso per Intervento, azione ed attività, con indicazione del beneficiario, della relativa partita IVA, del punteggio eventualmente attribuito (indicando la tipologia di priorità da attribuire in caso di parità di punteggi: il numero di soci produttori in possesso di partita IVA nel caso delle Forme associate e l'età del richiedente e la data di presentazione della domanda di aiuto nel caso degli Apicoltori singoli), delle spese ammissibili e dell'entità del contributo concedibile, nonché l'elenco delle domande non ammissibili individuate con il numero di domanda AGREAS con le relative motivazioni di inammissibilità.

Il Responsabile del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca provvederà, con apposito atto, ad approvare **entro il 16 gennaio 2026** le distinte graduatorie regionali dei beneficiari per l'Intervento A, per l'Intervento B ad eccezione dell'Attività B2.2, per l'Attività B2.2 e per l'Intervento F, con indicazione, se del caso, dei punteggi di priorità attribuiti dai Settori di ambito territoriale competenti e della tipologia di priorità attribuita, in caso di parità di punteggi, della tipologia di azione e di attività, della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile.

Nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria risulti sufficiente al soddisfacimento integrale delle domande pervenute e ritenute ammissibili, verrà approvato un elenco di beneficiari ordinato in funzione del numero di domanda AGREAS.

Nella fase della predisposizione delle graduatorie regionali, al fine del pieno utilizzo dei finanziamenti previsto all'art. 9 del Decreto ministeriale, si procede secondo il criterio della compensazione finanziaria tra gli interventi/azioni delle eventuali economie derivanti dall'esaurimento della graduatoria di uno o più Interventi, che potranno essere utilizzate a favore delle graduatorie di ciascun Intervento con i seguenti criteri:

- 1) in primo luogo, per il completamento di domande parzialmente finanziabili. Nel caso risultino più domande parzialmente finanziabili e le risorse siano insufficienti per completarle tutte, l'economia residua andrà attribuita prioritariamente alla domanda che presenta il minor contributo inespresso rispetto a quello richiesto;
- 2) in subordine, a favore delle graduatorie di ciascun Intervento secondo il seguente ordine di priorità: Intervento A, Intervento B ad eccezione dell'Attività B2.2, l'Intervento F ed infine l'Attività B2.2;

L'atto di approvazione delle graduatorie regionali sarà trasmesso ai Settori di ambito territoriale competenti che adotteranno, entro i successivi **10 giorni lavorativi utili**, l'atto di concessione

del contributo relativamente ai beneficiari finanziabili. Gli atti di concessione dei contributi saranno trasmessi al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca.

6. Rinuncia agli aiuti e varianti - Aggiornamento graduatoria degli Interventi

6.1 Rinuncia agli aiuti e varianti

Vengono individuati i seguenti casi:

- **Rinuncia totale agli aiuti:** la richiesta di rinuncia totale della domanda di aiuto potrà essere presentata, entro i termini sottoindicati, da ciascun beneficiario ai quali è stato concesso il contributo. La rinuncia totale comporta la decadenza totale dagli aiuti. La mancata realizzazione delle azioni, in assenza dell'istanza di rinuncia, comporta anche l'esclusione dal regime di aiuti nell'annualità successiva, fatte salve le circostanze eccezionali o cause di forza maggiore dimostrabili, così come descritte al paragrafo 8.2.

- **Variante e/o rinuncia parziale degli aiuti:** la richiesta di variante e/o rinuncia parziale della domanda di aiuto potrà essere presentata, entro i termini sottoindicati, dai beneficiari ai quali è stato concesso il contributo.

Può essere richiesta una sola variante.

Sono considerate varianti le modifiche che incidono sulla funzionalità dell'investimento così come previsto dal progetto originario. Non sono considerate varianti le modifiche non sostanziali, quali il cambio di fornitore - effettuate previo invio di specifica comunicazione via PEC al Settore di ambito territoriale competente, pena la revoca del contributo concesso per la relativa tipologia di spesa - nel caso sussista una palese identificazione del bene oggetto della richiesta di sostegno e per gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché non superiori nel complesso al **10%** della spesa totale ammissibile ad aiuto, al netto delle somme riferite alla categoria delle spese generali e nel rispetto delle valutazioni di congruità ed economicità delle spese.

In caso di varianti o modifiche non sostanziali che comportino aumento di spesa, il sostegno concesso resta invariato. In ogni caso, non potranno essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria in posizione utile, o che prevedano interventi che necessitano di specifiche autorizzazioni non presentate entro i termini stabiliti dall'Avviso pubblico.

La variante e/o la rinuncia parziale dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta e potrà essere autorizzata solo previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla concessione del contributo.

La variante e/o la rinuncia parziale comporta una rimodulazione degli aiuti afferenti ad una o più Azioni ammesse a finanziamento, con riduzione delle spese ammissibili e dei corrispondenti contributi concessi. Solo nel caso in cui il beneficiario abbia ottenuto la concessione degli aiuti su più Azioni, è ammissibile una compensazione finanziaria tra le relative Azioni, tenuto conto dei limiti di spesa e delle condizioni stabiliti per ciascuna tipologia di spesa nelle rispettive schede di Intervento.

Limitazione alla variante in riduzione: le tipologie di spesa oggetto di riduzione in variante devono essere comunque realizzate per almeno il 50% della spesa preventivata oggetto di concessione, pena la revoca del contributo concesso per la relativa tipologia di spesa, fatte salve eventuali circostanze eccezionali o cause di forza maggiore debitamente motivate e giustificate che il Settore regionale competente si riserverà di valutare.

Le rinunce (totali o parziali) e le varianti saranno ammissibili, solo previa esplicita istanza del beneficiario secondo le modalità stabilite da AGREA, da presentare al Settore regionale competente per territorio, **entro e non oltre il 6 marzo 2026**.

Sono fatti salvi i casi dovuti a circostanze eccezionali o cause di forza maggiore per i quali l'esplicita richiesta del beneficiario deve essere presentata al Settore regionale competente al più presto e comunque entro il **30 giugno 2026**.

Le istanze di variante e/o rinuncia verranno istruite sotto il profilo tecnico- amministrativo e recepite, con apposito atto amministrativo dai Settori di ambito territoriale, con riferimento alle Azioni e agli importi finanziari rimodulati, e saranno trasmesse al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione.

6.2 Aggiornamento delle graduatorie regionali degli Interventi

In esito alle rinunce totali o parziali, nel caso in cui risultino fabbisogni inevasi a carico di una o più graduatorie, il Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione provvede ad un aggiornamento delle graduatorie.

Entro la data del **31 marzo 2026** Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione provvede a comunicare ad AGREA eventuali economie o ulteriori fabbisogni.

Tutte le economie, derivanti ad es. da rinunce totali o parziali agli aiuti da parte del beneficiario, generate successivamente alla data del 31 marzo 2026 devono essere comunicate dai Settori di ambito territoriale al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione il quale potrà provvedere, unitamente all'eventuale ulteriore assegnazione finanziaria da parte del Ministero, allo scorrimento della graduatoria regionale degli Interventi in cui risultino fabbisogni inevasi e alla ridefinizione dei limiti finanziari dello stesso.

Lo scorrimento delle graduatorie tiene conto dei seguenti principi, nell'ordine:

- l'eventuale disponibilità di risorse a seguito di economie potrà essere utilizzata, qualora ricorrono le condizioni, per lo scorrimento della graduatoria relativamente all'Intervento/Attività in cui tali economie si sono originate. Qualora a fronte dell'esaurimento della rispettiva graduatoria, residuassero ulteriori economie le medesime potranno essere utilizzate per il completamento di domande parzialmente finanziate e in subordine a favore delle graduatorie di ciascun Intervento, secondo i criteri e le modalità indicate al paragrafo 5.
- eventuali ulteriori risorse che lo Stato potrebbe assegnare a favore del sottoprogramma regionale verranno ripartite secondo i criteri e le modalità indicate al paragrafo 5.

Esclusivamente per i beneficiari che ottengono i contributi in esito allo scorrimento della graduatoria, stante la ridotta tempistica a disposizione per la realizzazione delle azioni finanziarie, non si provverà all'applicazione delle penalità previste al paragrafo 9, in caso di rinuncia ovvero di mancata realizzazione, totale o parziale, delle azioni ammesse a finanziamento.

7. Domanda di pagamento e istruttoria ai fini della liquidazione

Gli Interventi/azioni devono essere realizzati entro e non oltre il termine del **30 giugno 2026**, la domanda di pagamento deve essere presentata **entro e non oltre il 31 luglio 2026**.

La domanda di pagamento deve essere presentata unitamente al consuntivo delle spese realizzate, alle copie delle fatture o di altri equipollenti titoli giustificativi di spesa regolarmente quietanzati e fiscalmente regolari, nonché la documentazione prevista specificatamente per i singoli Interventi/azioni/attività indicati nell'allegato B.

Fermo restando l'importo finanziabile, le spese generali, ove previste, non potranno superare il 5% dell'importo effettivamente rendicontato e ammesso. Le spese generali fino al 5% non devono essere documentate; superata tale percentuale, tutte le spese devono essere documentate.

Il pagamento dei titoli di spesa deve essere effettuato entro il termine di presentazione delle

domande di pagamento, pena l'inammissibilità delle spese, fatta eccezione per la rendicontazione degli oneri e spese relative alla retribuzione del mese di giugno 2026 per il personale impiegato da parte delle forme associate per i quali il termine è fissato al 21 agosto 2026 (es. tecnici delle Forme associate - come meglio descritto nella scheda dell'Azione A.2 "Assistenza tecnica e consulenza alle agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori,"), per permettere ai Settori di ambito territoriale competenti di predisporre gli atti di **approvazione dell'elenco di liquidazione** ai fini dell'erogazione, da parte di AGREA entro il termine del 15 ottobre 2026, degli aiuti richiesti.

I pagamenti delle spese sostenute devono essere effettuati dal beneficiario secondo le modalità di pagamento stabilite da AGREA nel relativo Manuale delle procedure.

Al fine di evitare duplicazioni di finanziamenti, possono essere considerate voci di spesa ammissibili al cofinanziamento di cui al presente avviso solamente quelle che non abbiano già beneficiato o beneficiano di analoghi finanziamenti previsti da altre normative unionali, nazionali o regionali. Al fine della liquidazione degli aiuti, su ogni fattura o documento giustificativo di spesa, emessi a fronte delle spese sostenute (per l'intero importo o quota parte) dovrà essere riportato il codice CUP (Codice Unico di Progetto), come comunicato dai Settori competenti in fase di concessione dell'aiuto, allo scopo di escludere l'eventualità che detto documento possa essere presentato (o accettato) per la richiesta di aiuti (comunitari, nazionali o regionali) su altri progetti/interventi gestiti da altre Amministrazioni. Esclusivamente per documenti di spesa emessi antecedentemente alla comunicazione del CUP da parte dei Settori competenti, dovrà essere utilizzata la seguente scrittura equipollente: "ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Intervento settoriale apicoltura" e, in maniera alternativa, la dicitura "annualità 2026" oppure l'indicazione del numero/anno della deliberazione della Giunta regionale di approvazione dell'avviso pubblico.

In assenza del CUP o delle predette diciture (su fatture antecedenti alla data di comunicazione del CUP), la spesa non sarà considerata ammissibile, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5, comma 6, del DL n. 13/2023, convertito in legge n. 41/2023, salvo le disposizioni stabilite nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

La domanda di pagamento deve essere effettuata secondo le modalità stabilite nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA e comprensiva della documentazione specificata nel Manuale stesso, nonché della ulteriore documentazione e delle informazioni richieste indicate nelle Schede relative agli Interventi finanziabili di cui al presente avviso, in relazione alla tipologia di beneficiario e di azione.

Ai fini dei controlli sulla cointeressanza in sede di istruttoria delle domande di pagamento, si forniscono le seguenti indicazioni:

- i controlli sulla cointeressanza saranno effettuati su tutti i fornitori che hanno emesso uno o più giustificativi di spesa presentati a corredo della domanda e considerati per la determinazione della spesa ammissibile a contributo;
- le verifiche si effettuano a partire dalle visure camerali del beneficiario e dei fornitori. È comunque facoltà degli istruttori effettuare ulteriori controlli anche sulla base di altra documentazione o informazioni che dovessero emergere in sede di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento.

Alla domanda di pagamento deve essere allegata, inoltre, se del caso, l'autocertificazione relativa alla non recuperabilità dell'IVA sulle spese riferite agli interventi finanziati con il presente avviso, come prevista all'Allegato III del Decreto e specificato al successivo paragrafo 8.3.

Gli **Apicoltori** e le **Forme associate** presentano la domanda di pagamento tramite il SIAG al Settore di ambito territoriale competente.

In fase di rendicontazione le tipologie di spesa previste in una determinata Azione nella domanda di aiuto devono comunque essere realizzate per almeno il 50% della spesa oggetto di concessione. Qualora una stessa tipologia di spesa sia ricompresa in più attività di una Azione, essa potrà essere valutata nel suo complesso.

Nel caso in cui non venga realizzato più del 50% della tipologia di spesa o più del 50% della Azione a cui appartiene è disposta la revoca del contributo concesso per tipologia di spesa o la relativa Azione.

In fase di rendicontazione le **Forme associate** beneficiarie possono presentare nella domanda di pagamento modifiche di tipo compensativo tra le tipologie e/o agli importi delle spese previste per le attività del Programma Operativo, anche se relative a Interventi/Azioni diverse, per un ammontare non superiore nel complesso **al 20% della spesa ammissibile totalmente riconosciuta in domanda**, fermo restando in ogni caso i limiti di spesa e le condizioni stabiliti per ciascuna tipologia di Intervento/Azione nelle rispettive schede. In caso di modifiche di importo superiore al 20% della spesa ammissibile totalmente riconosciuta, la percentuale eccedente tale soglia non verrà riconosciuta ammissibile e non verrà liquidata.

Le modifiche alle azioni, alle tipologie e/o agli importi fra le singole voci di spesa dovranno essere evidenziate nella relazione finale da parte della **Forma Associata** ed opportunamente giustificate sotto il profilo tecnico-economico. In ogni caso tali modifiche, apportate nel rispetto del criterio della compensazione finanziaria tra gli Interventi/Azioni previsto dal Decreto, non potranno determinare la modifica del contributo concesso a favore del beneficiario.

In corso di istruttoria della domanda di pagamento, i Settori di ambito territoriale competenti verificano la congruità delle spese e l'ammissibilità delle modifiche apportate.

L'entità del contributo liquidabile, sulla base della spesa ammessa e sui titoli di spesa rendicontati, sarà determinata a consuntivo dai Settori regionali competenti sulla base di apposita istruttoria tecnico-amministrativa e previo eventuale accertamento *in loco* degli interventi o attività realizzate, secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure di AGREAS.

I Settori competenti provvederanno a trasmettere ad AGREAS, mediante specifici atti, gli elenchi di liquidazione, secondo le specifiche e le tempistiche stabilite da AGREAS stessa.

Copia dell'atto di liquidazione finale di ciascun Settore di ambito territoriale dovrà essere trasmessa anche al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione.

Inoltre, ciascun Settore dovrà redigere a consuntivo apposita **relazione finale** inerente allo stato di attuazione del Sottoprogramma regionale concernente gli interventi a favore del settore apistico per l'annualità conclusa, da predisporre secondo lo schema di cui all'Allegato IV del Decreto, necessaria per il successivo inoltro al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. La relazione dovrà essere trasmessa al Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione entro e non oltre il **30 ottobre 2026**.

8. Disposizioni generali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore o che sarà emanata in attuazione del PSP 2023-2027. Il fascicolo costituito per singolo beneficiario deve contenere copia di tutti i documenti contabili necessari a comprovare le spese sostenute e quietanzate rispetto a quanto autorizzato e ogni altro documento ritenuto utile per una completa istruttoria, e deve rimanere disponibile presso i Settori di ambito territoriale competenti per eventuali controlli che potrebbero essere effettuati dall'Organismo pagatore e dall'Unione Europea.

I Settori competenti dovranno verificare la completezza della documentazione e il rispetto delle

modalità procedurali e temporali indicate, la regolarità formale dei titoli giustificativi di spesa dal punto di vista della contabilità e dei relativi adempimenti di quietanza, la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle voci di spesa preventivate, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa ammesso e quello relativo alla documentazione esibita.

Qualora, durante l'istruttoria da parte dell'ufficio preposto, emergano necessità di ulteriori chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e/o apposita documentazione integrativa.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare, tramite i propri Settori ed in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione degli interventi e dei risultati conseguiti.

Inadempienze o irregolarità accertate comporteranno la revoca dei contributi concessi, secondo quanto stabilito al paragrafo 9 e nel Manuale delle procedure di AGREAS. L'atto di revoca, inoltre, fisserà le modalità di restituzione delle somme e la durata di esclusione dalle agevolazioni, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 15/2021.

Il Responsabile del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione potrà, con apposito atto sulla base di specifiche esigenze, eventualmente provvedere:

- a modificare i termini indicati per la presentazione delle domande di contributo e di pagamento e della tempistica fissata per le fasi procedurali di istruttoria tecnico-amministrativa, approvazione delle graduatorie regionali, concessione e liquidazione degli aiuti, comunicazione delle economie;
- a fornire eventuali specifiche precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato dal presente Avviso pubblico.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni operative, si rimanda alle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

8.1 Vincoli di destinazione e di uso

I beni materiali e immateriali quali, ad esempio, l'hardware, le attrezzature e apparecchiature varie, gli arredi per locali, i software ed i siti WEB, ad uso specifico dell'azienda apistica o della Forma associata, finanziati attraverso il presente avviso pubblico e il cui uso e utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda o in possesso della Forma associata, per un periodo pari al vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali. Tale periodo è fissato in **un anno** per il materiale biologico (api regine) e per i beni immateriali e, ai sensi della L.R. n. 15/2021, in **cinque anni** per i beni materiali.

Per l'applicazione delle suddette disposizioni si applica l'art. 10 della L.R. n. 15/2021; in particolare, il vincolo decorre dalla data di pagamento a saldo dei contributi.

In caso di dismissione o mutamento di destinazione e di uso dei beni finanziati prima della scadenza del vincolo, realizzata a seguito di preventiva richiesta del beneficiario accolta dall'Amministrazione competente, si applica una riduzione del contributo. Per la determinazione della riduzione da applicare, i parametri di gravità e entità sono da considerarsi sempre di livello massimo; il parametro della durata, invece, è calcolato in proporzione al periodo per il quale i vincoli non sono stati rispettati, secondo la seguente tabella:

Riduzioni da applicare in caso di violazione degli impegni per assicurare la stabilità delle operazioni di investimento

Gravità	Entità	Durata del mancato rispetto del vincolo	Percentuale di riduzione
Alto	Alto	fino ad 1 anno	20%
		da 1 a 2 anni	40%
		da 2 a 3 anni	60%
		da 3 a 4 anni	80%
		maggiore di 4 anni	100%

In caso di mancata richiesta preventiva da parte del beneficiario dell'autorizzazione alla dismissione, si procede con la revoca del contributo, come disposto al **paragrafo 9.2 Revocate**.

8.2 Cause di forza maggiore

Ai sensi dell'articolo dell'art. 5 del Decreto e dell'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 2021/2116 ai fini del finanziamento, della gestione e del monitoraggio della PAC, la «forza maggiore» e le «circostanze eccezionali» possono essere riconosciute, in particolare, nei seguenti casi:

- a) il decesso del beneficiario;
- b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- c) una calamità naturale grave che colpisca seriamente l'azienda;
- d) la distruzione fortuita dei beni o il loro furto;
- e) un'epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario;
- f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

Ai sensi del par. 2 dell'art. 3 Reg. (UE) n. 2021/2116, qualora una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave di cui al par. 1 lett. a) colpisca gravemente un'area ben determinata, lo Stato membro interessato può considerare l'intera zona gravemente colpita da tale calamità o evento.

Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata in modo restrittivo, basata su documentazione incontestabile. I Settori competenti affinché si possa riconoscere la circostanza eccezionale e la forza maggiore dovranno verificare la completezza della documentazione relativa a:

1. estraneità dell'accadimento alla sfera di controllo dell'obbligato,
2. non prevedibilità dell'evento al momento dell'assunzione dell'impegno,
3. insormontabilità del fatto impedente o dei suoi esiti.

8.3 Ammissibilità importo IVA

Tutti i contributi a favore dei beneficiari dovranno essere calcolati sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'IVA, eccezion fatta per l'IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari (a tal fine il beneficiario deve presentare autocertificazione indicando la norma che prevede la non applicabilità dell'IVA), tenuto conto che l'IVA, se potenzialmente recuperabile (ancorché effettivamente non recuperata), non è mai una spesa ammissibile. Tale condizione particolare dovrà comunque essere attestata sia in fase di presentazione della domanda di aiuto - per la quantificazione della spesa ammissibile e del relativo contributo concedibile - che in fase di presentazione della domanda di pagamento per l'istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo.

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente alle attività oggetto di contributo.

9. Controlli, riduzioni, revoche e sanzioni interdittive

La disciplina dei controlli sugli interventi finanziati con i fondi FEAGA non SIGC nell'ambito del Piano strategico della PAC (PSP) per il settore dei prodotti dell'apicoltura è stabilita nel Decreto Ministeriale n. 410748 del 4 agosto 2023 “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi di sostegno specifici previsti nell'ambito del Piano strategico nazionale della PAC per determinati settori”.

Ai sensi dell'articolo 11 del Decreto, l'attività di controllo è svolta, in ottemperanza a quanto previsto agli articoli 9, 59, 60, 72, 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 2116/2021, secondo le modalità contenute nel manuale stabilito da AGREAS.

9.1 Riduzioni

Le riduzioni degli importi richiesti ad aiuto si applicano nel seguente caso:

1. violazione degli obblighi di comunicazione previsti all'art. 5, comma 6 del Decreto, (materiale informativo o promozionale) nell'ambito dell'Intervento A e dell'Intervento F descritti nell'allegato B;

La percentuale della riduzione sarà determinata in base ai seguenti criteri:

- 1) Riduzioni in caso di violazione degli impegni relativi agli obblighi di comunicazione nell'ambito dell'Intervento A e dell'Intervento F descritti nell'allegato B: Uso del logo Unione e della dicitura “Cofinanziato dall’Unione Europea” e, nello stesso frontespizio, del logo del Ministero:

fattispecie	penalità
Parzialmente non conformi	Riduzione del 50% del contributo liquidabile per l'Attività
Totalmente non conformi	Esclusione del contributo liquidabile per l'Attività

9.2 Revoche

In applicazione dell'articolo 24-undecies del Decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 recante “Inosservanza degli obblighi previsti per il percepimento dei pagamenti previsti al Titolo III, Capo III, Sezione 3, [Settore dell'apicoltura] del regolamento (UE) 2021/2115” i beneficiari sono soggetti al recupero degli aiuti:

- a. ricevuti per l'acquisto dei beni, previsti dall'articolo 55, comma 1, lettera b), del regolamento (UE) 2021/2115, il cui uso e utilità economica non si esauriscono entro un anno, quando non rispettano il periodo minimo di mantenimento di tali beni in azienda, secondo quanto disposto dall'art. 10 della L.R. n. 15/2021.
- b. ricevuti per l'acquisto dei beni, in caso di violazione dei vincoli territoriali di mantenimento del materiale biologico finanziato, di cui all'articolo 55, comma 1, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) 2021/2115, nonché in caso di violazione delle regole stabilite dalla legislazione nazionale sull'identificazione del predetto materiale biologico.

Nel caso in cui le condotte di cui ai punti a) e b) siano realizzate intenzionalmente o con colpa grave, i beneficiari, oltre al rimborso dei pagamenti indebitamente percepiti e dei relativi interessi, sono soggetti ad una ulteriore sanzione pari all'importo percepito.

Resta fermo che in caso di violazione accertata in via definitiva dei criteri di ammissibilità, stabiliti dal PSP e dal presente Avviso, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente.

Restano ferme le ulteriori previsioni fissate dall'articolo 9 della L.R. n. 15/2021.

9.3 Sanzioni interdittive

La mancata realizzazione delle azioni, in assenza dell'istanza di rinuncia, comporta anche l'esclusione dal regime di aiuti nell'annualità successiva, fatte salve le circostanze eccezionali o cause di forza maggiore dimostrabili, descritte al paragrafo 8.2.

ALLEGATO A

I Responsabili del Procedimento dei Settori di ambito territoriale competenti, nonché gli uffici preposti all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, sono individuati nella tabella seguente:

Settore della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca,	Responsabile del procedimento	Sedi strutture preposte all'istruttoria
Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione	Matilde Fossati	Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione Via della Fiera 8, 40127 Bologna
Settore Agricoltura, caccia e pesca – ambiti Parma e Piacenza	Matteo Cavina	Settore Agricoltura, caccia e pesca – ambiti Parma e Piacenza – Sede di Piacenza Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza
Settore Agricoltura, caccia e pesca – ambiti Parma e Piacenza	Gianfranco Aloise	Settore Agricoltura, caccia e pesca – Ambiti Parma e Piacenza – Sede di Parma Strada Mercati, 9/B - 43121 Parma
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Modena e Reggio Emilia	Cristian Birzi	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Modena e Reggio Emilia – Sede di Reggio Emilia Via Gualerzi n. 38/40, Mancasale - 42124 Reggio Emilia
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Modena e Reggio Emilia	Alberto Leporati	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Modena e Reggio Emilia – Sede di Modena Via Scaglia Est n. 15 - 41126 Modena
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara	Simone Bevilacqua	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara – Sede di Ferrara Viale Cavour n. 143 – 44121 Ferrara
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara	Lucia Devenuto	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara – Sede di Bologna Viale Silvani, n.6 – 40122 Bologna
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	Cinzia Levi	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini – Sede di Ravenna Viale della Lirica n. 21 - 48124 Ravenna
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	Sabrina Benvenuti	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini – Sede di Forlì-Cesena Piazza G.B. Morgagni, 2 – 47121 Forlì
Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini	Piergiorgio Bellucci	Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini – Sede di Rimini Via D. Campana n. 64 – 47922 Rimini

ALLEGATO B - Schede di dettaglio di ciascun intervento.

SCHEDA INTERVENTO A

Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori.

Per l'annualità 2026 vengono attivate le azioni A.1 e A.2

AZIONE A.1 - Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti ad apicoltori, imprese, enti e associazioni e loro dipendenti pubblici e privati; seminari e convegni tematici inclusi i materiali promozionali e didattici; strumenti di informazione tradizionali o su canali social o via web; scambio di migliori pratiche anche attraverso attività di networking.

Tipologia di attività

1. Corsi di formazione, di avviamento e di aggiornamento professionale nel settore dell'apicoltura.
2. Realizzazione di seminari, convegni, incontri tecnico-divulgativi diretti agli apicoltori e al personale tecnico.
3. Strumenti di informazione cartacea o via web, scambio di migliori pratiche anche attraverso l'attività di networking.

Beneficiari

Forme associate (nel caso dell'attività 3, limitatamente all'implementazione della BDAPiRER, anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività (come previsto al paragrafo 1 “Beneficiari”).

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per beneficiario/attività 1: Euro 8.500,00

Spesa massima ammissibile per beneficiario/attività 2: Euro 5.000,00

Ad integrazione della spesa massima ammissibile per l'attività 2:

- per il convegno tecnico-scientifico organizzato in occasione di Apimell 2026 la spesa massima ammissibile è di Euro 5.000,00;
- per il Congresso dell'Apicoltura professionale organizzato a Bologna nel 2026, la spesa massima ammissibile è di Euro 7.000,00.

Spesa massima ammissibile per beneficiario/attività 3:

-Attività di comunicazione: Euro 5.000,00.

-Implementazione di BDAPiRER: Euro 10,00 per Modello apiario – Modello azienda apistica, max Euro 10.000,00 per forma associata

Percentuale di contributo: 100% della spesa ammessa per tutte e tre le tipologie di attività.

Per le attività 1 e 2, i beneficiari, pena la revoca del contributo concesso per la relativa tipologia di spesa, dovranno comunicare preventivamente al Settore regionale competente l'avvio degli eventi, la data, la sede e l'orario di svolgimento, anche nel caso in cui gli stessi vengano svolti in modalità virtuale o telematica, indicando, in tal caso, anche le specifiche tecnicoinformatiche per consentire il collegamento e la partecipazione da parte del personale regionale.

ATTIVITÀ 1.

Le attività di avviamento sono rivolte ad operatori o a coloro i quali, specie i giovani, sono interessati, a vario titolo, ad avviare l’attività apistica o intendono avvicinarsi al mondo dell’apicoltura, mentre le attività di formazione e aggiornamento sono rivolte ad agricoltori e apicoltori in modo tale da favorire, in ogni caso, l’informazione, la conoscenza e la qualificazione tecnico-professionale dell’allevamento delle api, l’incremento occupazionale e l’importanza del settore, nonché a personale tecnico privato o pubblico. Tutte le attività possono essere aperte alla partecipazione anche di apicoltori non soci delle forme associate.

Le tematiche trattate e la durata degli eventi devono essere programmati in modo tale da affrontare, sotto il profilo tecnico e normativo, tutti gli aspetti dell’attività apistica (allevamento delle api, lavorazione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura).

Gli interventi potranno prevedere visite di istruzione pratica a favore di coloro i quali abbiano partecipato all’evento per almeno l’80% delle ore programmate.

Al termine del periodo formativo, il beneficiario organizzatore dovrà rilasciare un attestato di frequenza a coloro che avranno partecipato ad almeno l’80% delle ore programmate.

È fatta salva la possibilità di realizzare più eventi mantenendo inalterata la disponibilità assegnata.

ATTIVITÀ 2.

I seminari, convegni o incontri di divulgazione e di aggiornamento dovranno essere intesi come momenti di aggiornamento, divulgazione, approfondimento delle conoscenze e, pertanto, non sono ammissibili a contributo attività realizzate a scopo di promozione dei prodotti dell’apicoltura o di marchi delle singole aziende apistiche.

Potranno, altresì, essere ammissibili anche attività divulgative finalizzate a trattare temi apistici di interesse generale (es. tecnici, sanitari o normativi) i cui destinatari non siano esclusivamente apicoltori, ma anche tecnici esperti apistici o tecnici agricoli o periti agrari, agronomi, fitopatologi e veterinari, destinati ad operare, a vario titolo, in ambiti di interesse agro-apistico.

Al fine di incentivare la conoscenza della pratica apistica, agli eventi potranno partecipare anche uditori non apicoltori, purché questi risultino dal registro presenze e siano di numero non superiore al 30% del totale del numero di apicoltori e/o di tecnici partecipanti.

Le tipologie di spese ammissibili, le informazioni da riportare nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto utili per l’istruttoria di ammissibilità, la documentazione specifica da presentare con la domanda di pagamento necessaria per l’istruttoria finale di liquidazione, sono elencate di seguito.

Informazioni specifiche da riportare nella relazione tecnica del Programma Operativo allegata alla domanda di aiuto per le attività 1. e 2.:

Ogni beneficiario, nella **relazione tecnica del programma operativo** allegata alla domanda di aiuto, dovrà descrivere, per ogni evento proposto, a titolo indicativo:

- il nome o titolo del corso/intervento/seminario/convegno;
- le modalità di svolgimento, comprese le informazioni necessarie nel caso in cui le attività vengano svolte in modalità virtuale o telematica (sede, data e/o periodo di svolgimento e durata presunti; utilizzo di servizi di web conference o piattaforme dedicate on-line, gratuiti o a pagamento);
- programma ed argomenti dell’intervento, eventuali attività pratiche o esterne alla sede di normale svolgimento delle lezioni;
- l’elenco delle tipologie di spese previste e relativi importi preventivati (ricorso a eventuali prestazioni professionali, supporti didattici e informativi, affitto locali, spese sostenute per la realizzazione degli eventi on-line, ecc.);
- numero indicativo di partecipanti.

Le attività dovranno essere svolte, in via prevalente, dagli stessi tecnici delle forme associate che realizzano il programma operativo di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica, nell'ambito degli Interventi previsti dal Sottoprogramma regionale. Tuttavia, non è ammissibile a contributo la spesa del personale tecnico della forma associata impiegato anche nell'azione A.2. Qualora si rilevi e si documenti, motivandola, la necessità di trattare o approfondire specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo gli oneri sostenuti per prestazioni libero- professionali e/o consulenze esterne in occasione di tali corsi, seminari, convegni, incontri divulgativi di specialisti con esperienza nel settore.

Rientrano tra le prestazioni libero professionali e/o consulenze esterne anche quelle rese dai titolari di incarichi all'interno della forma associata che organizza l'evento, purché:

- lo Statuto/Regolamento interno della forma associata preveda la possibilità per essi di svolgere anche attività di natura tecnica;
- per tali incarichi, ricoperti all'interno della forma associata, non siano previsti emolumenti o compensi di alcun tipo versati dalla stessa forma associata.

Le spese ammissibili per la realizzazione degli eventi riguardano:

- **spese per prestazioni libero-professionali** (compenso a docenti e relatori, consulenze tecnico/scientifiche): la spesa massima prevista è pari a 130,00 Euro/ora (comprensivo di oneri previdenziali ed IVA, solo nel caso in cui non sia recuperabile e rappresenti un costo a carico del beneficiario) e sarà commisurata in relazione al tempo impiegato per la docenza o consulenza e desumibile dal calendario degli eventi o dal contratto presentati a rendiconto, a prescindere dal numero di docenti e relatori coinvolti. Per tali prestazioni libero- professionali deve essere sottoscritto apposito contratto, tra quelli offerti dalla normativa vigente in materia di contratti di lavoro, con il soggetto incaricato della prestazione, con allegato il curriculum vitae aggiornato e firmato, che disciplini l'oggetto dell'incarico, i tempi e le modalità dello svolgimento del lavoro, la sede di lavoro, il compenso e la durata del rapporto. Tale contratto deve essere presentato in sede di rendiconto ed il riconoscimento delle spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto;

- **rimborsi per le spese di missione** per docenti, relatori, consulenti. Per i limiti di spesa e le modalità di rendicontazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio, si fa riferimento a quanto previsto alla voce "Spese ammissibili" della Scheda azione A.2 "Assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori";

- **spese per la progettazione e l'organizzazione**, comprese le spese per affitto dei locali, delle attrezzature, stampa inviti, manifesti, spese postali, di assicurazioni (responsabilità civile e infortuni) relative ai partecipanti, o di altre prestazioni di servizi necessari allo svolgimento degli eventi, ad esempio spese per il mantenimento di apiari usati per le dimostrazioni/esercitazioni;

- **spese di divulgazione e comunicazione**, spese per la produzione e stampa di supporti didattici e materiali informativi/divulgativi dell'iniziativa a favore dei partecipanti, spese per la realizzazione di eventi in modalità virtuale o telematica (ad es. spese inerenti l'acquisto o la fruizione delle tecnologie necessarie, delle attrezzature hardware (escluso PC/elaboratore elettronico) e software integrati o funzionali all'utilizzo delle stesse, ecc.; si precisa che gli strumenti utilizzati per la partecipazione in forma remota tramite una connessione internet (es. piattaforme webinar, servizi di web-conferenze, ecc.) devono avere almeno uno dei seguenti requisiti minimi: a) visualizzazione dell'elenco dei membri iscritti e partecipanti; b) visualizzazione della presenza dei partecipanti durante lo svolgimento dell'evento on-line, nonché consentire la registrazione audio dell'evento;

- **spese generali** (max. 5 % non documentate sulla spesa totale prevista per ciascun evento).

ATTIVITÀ 3.

Gli **interventi di comunicazione** sono rivolti agli apicoltori e potranno riguardare:

- realizzazione e diffusione di pubblicazioni specialistiche tramite stampa o media elettronici, mirate al trasferimento di conoscenze su pratiche, tecniche e metodi di corretta gestione dell'alveare e di svolgimento dell'attività apistica, informazioni sul mercato dei prodotti apistici;
- stampe e diffusione di notiziari dell'Associazione/Organizzazione, di dispense e relazioni, sussidi didattici, di volantini, schede e opuscoli informativi di carattere tecnico-normativo riguardante il settore apistico;
- abbonamenti a riviste specializzate del settore apistico per un massimo di 3 testate all'anno per i soci apicoltori;
- realizzazione, gestione ed implementazione di siti web, i quali sono ammissibili solo se inquadrati come sussidi didattici e strumenti di supporto per la formazione dei produttori o per attività dimostrative, ed inseriti in attività che prevedano idonee azioni di apprendimento, start-up, tutoraggio o assistenza volte a consentire all'apicoltore il loro effettivo utilizzo.

Le spese ammissibili per la realizzazione delle attività di comunicazione:

- **spese sostenute per la realizzazione, l'acquisto e diffusione del materiale informativo** previsto dai suddetti interventi, comprese quelle di stampa o di carattere informatico (solo software, escluso hardware);
- **spese sostenute per la realizzazione, gestione ed implementazione di siti web.** In tal caso, sono ammissibili anche spese per prestazioni libero-professionali, organizzazione, gestione telematica e comunicazione riferibili esclusivamente ai medesimi siti web, spese generali (max 5 % non documentate).

Gli strumenti di informazione via web comprendono le **attività di informatizzazione** di dati relativi agli apiari, risultanti dal censimento nella BDN, ai fini dell'implementazione di una Banca dati apistica regionale (BDApiRER) che permetta di generare un flusso di informazioni di vario tipo (geografico, produttivo, ambientale, sanitario) utile al settore dell'apicoltura.

In riferimento all'implementazione della BDApiRER, si evidenzia che l'attività è coordinata, dal punto di vista informatico e procedurale, direttamente dalla Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Emilia-Romagna, secondo quanto previsto dal Manuale operativo approvato con Determinazione Dirigenziale n.763/2021.

Al fine di garantire la più ampia applicazione del progetto a livello territoriale, tale attività potrà essere realizzata anche con il coinvolgimento di:

- **apicoltori soci** che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite;
- **apicoltori non soci** a condizione che essi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna e che gli interventi riguardino postazioni stanziali di apiari ubicati nel territorio regionale, debitamente censiti.

Il sostegno dedicato a tale iniziativa sarà proporzionale al numero di schede (Modello apario; Modello azienda apistica) acquisite da ciascuna forma associata beneficiaria entro il limite massimo di spesa ammessa, ed è rivolto a compensare, nei limiti stabiliti dallo stralcio annuale, gli oneri derivanti dalla raccolta di dati informativi utili al settore apistico regionale che risultano essere aggiuntivi a quelli previsti dal sistema dell'anagrafe apistica nazionale (coordinate geografiche dell'apiario), all'interno del quale le forme associate possono operare in qualità di soggetto delegato.

A tal proposito, si precisa che tale personale potrà essere lo stesso che svolge l'attività di assistenza tecnica di cui alla azione A.2, nel rispetto di quanto già previsto per il personale impiegato nell'assistenza tecnica, oppure personale diverso impiegato allo scopo.

DOCUMENTAZIONE SPECIFICA E INFORMAZIONI DA PRESENTARE CON LA DOMANDA DI PAGAMENTO PER L'AZIONE A1 ATTIVITA' 1, 2, 3 (interventi di comunicazione).

Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico-amministrativo, è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- **relazione tecnica finale;** per le attività 1 e 2 si deve riportare anche il calendario degli eventi svolti in presenza o in modalità “on-line” (data e ora di inizio e fine della giornata di lavoro), sede di svolgimento, relatori/docenti/consulenti impiegati ed argomenti trattati;
- **rendicontazione analitica e dettagliata delle singole voci di spesa** sostenute (anche per la realizzazione degli eventi) e relative fatture elettroniche/titoli di spesa, debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al paragrafo 7;
- **contratti sottoscritti per prestazioni di servizi e libero-professionali**, tra quelli offerti dalla normativa vigente in materia di contratti di lavoro, unitamente al curriculum vitae aggiornato e firmato; in caso di prestazioni libero professionale e/o consulenze esterne rese dai titolari di incarichi all'interno della forma associata che organizza l'evento, è richiesta, inoltre, copia della documentazione attestante il rispetto delle condizioni di ammissibilità (possibilità di svolgimento di attività di natura tecnica nonché gratuità dell'incarico);
- **registro delle presenze** riportante l'elenco dei partecipanti e dei relatori agli eventi; nel caso di eventi on line sarà necessario produrre lo *screenshot* dello schermo del dispositivo utilizzato dall'organizzatore, oppure la stampa, riportante l'elenco dei membri/ospiti partecipanti ed il file audio di registrazione dell'evento. Per tali iniziative dovrà essere allegata a rendiconto una dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario che riporti, per ciascun evento: registro delle presenze, con le generalità dei partecipanti e dei relatori/docenti/consulenti impiegati con indicata, la qualifica, l'indicazione dell'impresa o ente di appartenenza, le informazioni di contatto; tale dichiarazione non sarà necessaria nel caso in cui i software impiegati consentano di avere iscrizioni personalizzate che riportino le suddette informazioni previste per i membri partecipanti e per i relatori/docenti/consulenti;
- **copia del materiale** divulgativo/informativo/prodotti multimediali prodotto e distribuito;
- **lista dei destinatari del materiale di comunicazione.**

DOCUMENTAZIONE SPECIFICA E INFORMAZIONI DA PRESENTARE CON LA DOMANDA DI PAGAMENTO PER L'AZIONE A1 ATTIVITA' 3 (implementazione della BDApiRER).

Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico-amministrativo, è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- **documentazione relativa al personale impiegato** (sia esso dipendente o non dipendente) attestante il tipo di rapporto lavorativo ed i relativi compensi, secondo quanto indicato per l'assistenza tecnica (Azione A.2); nel caso il personale impiegato sia lo stesso impiegato nell'Azione A.2, la documentazione presentata deve esplicitare distintamente i costi di entrambe le azioni;
- **stampe dei modelli apuario ed azienda apistica**, sottoscritte dall'apicoltore interessato e dal tecnico incaricato alla compilazione, conservate presso la sede della forma associata. La valutazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti annualmente da ciascuna organizzazione potrà essere effettuata o integrata mediante appositi report finali elaborati dal sistema informatico, secondo quanto previsto dal manuale operativo della BDApiRER.

Come previsto all'art. 5, comma 6 del Decreto ministeriale, il materiale informativo/divulgativo prodotto nell'ambito dell'azione A.1 dovrà riportare il logo unionale, scaricabile al link: https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/, e la dicitura “Cofinanziato dall'Unione Europea”, nonché, nello stesso frontespizio, il logo del Ministero, richiedibile a webmaster@masaf.gov.it. Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopracitati, come descritto al paragrafo 9.

AZIONE A.2 - Assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori**Tipologia di attività**

Servizi di supporto tecnico-specialistico, di assistenza tecnica e di consulenza specialistica destinati agli apicoltori.

Beneficiari

Forme associate.

Limiti e condizioni

Spesa massima ammissibile per forma associata: Euro 62.000,00 annui e con le seguenti specifiche: massimo Euro 45.000 per unità lavorativa di personale tecnico e massimo Euro 6.000 per rimborsi per unità lavorativa.

Percentuale di contributo: 90% della spesa ammessa

L'attività di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica è realizzata attraverso l'elaborazione e l'esecuzione di un **programma operativo** che, nel complesso, persegue gli obiettivi e le tematiche stabiliti dal Sottoprogramma regionale (azioni di consulenza aziendale, di trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni, anche con riferimento agli strumenti di informazione cartacea o digitali di cui all'Azione A.1 (comprese le attività per l'implementazione della BDAPiRER); attività di prevenzione e monitoraggio delle avversità del settore; introduzione di buone pratiche di gestione aziendale adattate a condizioni climatiche in evoluzione), e potrà essere svolta secondo varie modalità (es. visite dirette aziendali, recapiti predefiniti e/o presso la sede dell'associazione, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione, incontri tecnico-divulgativi in forma aggregata, in sede, on-line o realizzati sul territorio, attività dimostrative in campo, ecc.).

Il programma operativo dovrà descrivere, in modo specifico e dettagliato, tutte le attività che i beneficiari intendono svolgere nell'annualità 2026 tra quelle previste dal Sottoprogramma regionale, anche per quanto riguarda la programmazione della spesa.

Per le visite dirette in azienda, i beneficiari dovranno comunicare preventivamente al Settore regionale competente il giorno della visita, la sede e l'orario di svolgimento; per le iniziative di assistenza tecnica in forma aggregata svolte in modalità virtuale o telematica dovranno, pena la revoca del contributo concesso per le voci di spesa relative all'evento, essere comunicati la data, l'orario dell'evento e le specifiche tecniche-informatiche, per consentire il collegamento e la partecipazione da parte del personale regionale.

Le azioni previste dalle forme associate nell'ambito dei programmi operativi potranno essere realizzate anche a favore di soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente registrate, come risultanti nella BDN.

Spese ammissibili:

- **spese di personale tecnico delle forme associate;**

Per lo svolgimento delle attività previste dal programma operativo, le forme associate possono fare ricorso a personale tecnico dipendente (a tempo indeterminato o determinato) e/o a personale esterno non dipendente qualificato (prestazioni libero-professionali).

Il contributo per il personale tecnico dipendente o non dipendente sarà pari ad un massimo di Euro 40.500,00, equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile annua di Euro 45.000,00 per unità lavorativa (riferimento contratto impiegati

agricoli). Tale importo rappresenta il costo lordo rendicontabile, comprensivo degli oneri sociali e previdenziali e di eventuali altri costi diretti e indiretti, effettivamente sostenuto dalla forma associata per l'attività del tecnico impiegato a tempo pieno e con contratto di durata annuale (il tempo lavorativo può essere computato in mesi - massimo 12 - o in giornate lavorative - massimo 210).

In caso di più unità lavorative impiegate part-time o nell'ipotesi di impegni lavorativi che non raggiungano le 210 giornate lavorative, per il calcolo della spesa occorre tenere come riferimento che la spesa massima ammissibile annua di 45.000,00 comprende un impegno di 12 mesi o di 210 giornate lavorative.

INTEGRAZIONE PER CONTRASTO VESPA VELUTINA

L'importo di spesa massima ammissibile per forma associata potrà essere aumentato di una quota massima pari all'8% nel caso in cui si presenti la necessità di integrare e rafforzare le attività di assistenza tecnica a seguito di ritrovamenti accertati del calabrone asiatico (*Vespa velutina*) nel territorio di competenza della forma associata, al fine di contenere il rischio di diffusione di tale aggressore degli alveari in altri areali regionali e scongiurare la minaccia ed il rischio di potenziali danni per l'intero comparto apistico regionale.

L'impiego supplementare del personale tecnico potrà essere giustificato e ammissibile all'aiuto solo nel caso in cui l'introduzione dell'aggressore sia documentata da apposita documentazione o certificazione rilasciata dalle Autorità sanitaria o Enti competenti (compresa la rete nazionale "Stop vespa velutina") e gli eventi si siano verificati nel periodo di 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda di aiuto.

Al termine dell'attività, al fine della liquidazione dell'aiuto richiesto ed oggetto di concessione, la spesa potrà essere riconosciuta solo nel caso in cui la forma associata dimostri, attraverso una relazione dedicata dettagliata in aggiunta ai giustificativi di spesa, di aver messo in campo tutte le azioni necessarie per la segnalazione e distruzione dei nidi e a prevenire la diffusione del calabrone asiatico, quali il rafforzamento della rete di monitoraggio in termini di incremento delle postazioni sentinelle rispetto a quelle individuate nel corso dell'annualità precedente con le attività svolte nell'ambito della rete regionale di monitoraggio della presenza di *Vespa velutina*, e la segnalazione dei nidi georeferenziati alla rete nazionale "Stop vespa velutina".

- **spese di missione (viaggio, vitto, alloggio):** queste potranno essere previste entro un limite massimo annuo ammissibile di Euro 6.000,00 per unità lavorativa, intesa come un impegno di 12 mesi o 210 giornate lavorative. In caso di più unità lavorative impiegate part-time o nell'ipotesi di impegni lavorativi che non raggiungano le 210 giornate lavorative, l'importo è da riproporzionare all'impegno temporale effettivo.

Sono ammissibili esclusivamente spese di missione sostenute per la realizzazione del programma operativo e delle attività collegate alla realizzazione di altri Interventi o azioni del Sottoprogramma regionale. Sono escluse missioni effettuate per lo svolgimento di attività istituzionale e correlabili all'ordinaria attività di funzionamento della forma associata.

Sono ammissibili le spese di missione eventualmente necessarie per la partecipazione del personale tecnico a eventi formativi, informativi o di divulgazione utili per la qualificazione e l'aggiornamento tecnico-professionale dello stesso (es. partecipazione a seminari o convegni tematici, corsi di formazione ed aggiornamento ecc.), compresi i costi di iscrizione per tali eventi. Non sono ammesse le spese per l'uso del taxi o servizi automobilistici privati di altro tipo.

In caso di più unità lavorative impiegate part-time o nell'ipotesi di impegni lavorativi che non raggiungano la durata annuale, il massimale previsto per i rimborsi delle spese di missione (pari a Euro 6.000,00 per unità lavorativa/anno), saranno ricalcolati in proporzione all'impegno reso per le attività del programma.

Per le spese di vitto, saranno oggetto di contributo esclusivamente quelle sostenute dalla persona impegnata nel programma per missioni di lavoro effettuate fuori dall'ordinaria sede di ufficio in località distante non meno di 10 km da quest'ultima. La spesa massima ammissibile per pasto e per persona deve essere contenuta entro la cifra di Euro 30,00 se la trasferta ha una durata compresa fra 8 e 12 ore, oppure di Euro 55,00 per due pasti se la trasferta ha una durata superiore alle 12 ore.

Le spese di alloggio potranno essere previste considerando un limite per persona al giorno di Euro 90,00 per trasferte di durata superiore alle 12 ore.

Non sono ammissibili spese documentate da scontrini fiscali salvo che siano allegati a documenti intestati alla forma associata o al personale che ha svolto la missione e ha anticipato la spesa da cui risulti l'oggetto del servizio ricevuto o la distinta degli acquisti oppure sugli stessi venga specificato il tipo di spesa.

Relativamente agli oneri di missione e nel limite sopra previsto per unità lavorativa, sono ammissibili a contribuzione anche quelli sostenuti da personale impiegato in qualità di esperto apistico, con esperienza e qualificazione professionale, per la realizzazione degli interventi di assistenza tecnica e sanitaria nel territorio di competenza.

DOCUMENTAZIONE SPECIFICA E INFORMAZIONI DA PRESENTARE CON LA DOMANDA DI AIUTO E DI PAGAMENTO (IN AGGIUNTA A QUANTO PREVISTO AL PARAGRAFO 3) PER L'AZIONE A2

Documentazione specifica e informazioni rese con la domanda di aiuto

Per il personale dipendente, il rappresentante legale dovrà dichiarare all'atto della domanda:

- **il/i nominativo/i e la qualifica** del personale per il quale si chiede il contributo, compresi eventuali esperti apistici;
- **la tipologia di contratto, la durata del rapporto, le attività da svolgere e la percentuale di impiego sul programma** (computato in mesi - massimo 12 - o in giornate lavorative - massimo 210);
- **il costo annuo** del/dei medesimo/i, comprensivo dei rimborsi previsti per le spese di missione (viaggio, vitto, alloggio);
- **gli oneri versati** esclusivamente a carico del datore di lavoro.

Per il personale non dipendente, occorre allegare:

- **copia del contratto di prestazione libero-professionale** tra quelli offerti dalla normativa vigente in materia di contratti di lavoro, sottoscritto tra il rappresentante legale ed il soggetto incaricato dell'attività del programma; il contratto deve specificare:
 - le generalità e la qualifica del personale incaricato, con allegato curriculum vita aggiornato e firmato;
 - le attività da svolgere oggetto dell'incarico, da cui si possa evincere l'impegno relativo all'attività di caricamento delle schede della banca Dati Api Regionale rispetto alle altre attività svolte;
 - la durata del rapporto e la percentuale di impiego sul programma (computato in mesi - massimo 12 - o in giornate lavorative - massimo 210);
 - il costo corrispondente, distinto tra voci di spesa per personale e relativi oneri e/o missioni;
 - le modalità di pagamento.
- **eventuale documentazione o certificazione** rilasciata dalle Autorità sanitaria o Enti competenti (compresa la rete nazionale "Stop vespa velutina") per la richiesta della spesa supplementare prevista per la forma associata per il personale tecnico impiegato a seguito di accertamento dell'introduzione dell'aggressore *Vespa velutina* nel territorio di competenza della forma associata.

Documentazione specifica e informazioni rese con la domanda di pagamento:

Per quanto concerne le attività svolte con il programma operativo, **la relazione tecnica** da allegare alla domanda di pagamento deve essere dettagliata e analitica, suddivisa per ciascun Intervento e azione (compresi i risultati ottenuti da eventuali ricerche e sperimentazioni applicate alla lotta alla varroa, e **la relazione** sugli interventi attuati per la prevenzione e il contrasto agli aggressori dell'alveare, es. monitoraggio e contrasto di *Vespa velutina*, anche al fine del riconoscimento dell'incremento di spesa per il personale tecnico a seguito di accertamenti di introduzione del calabrone asiatico nell'areale di competenza). A tal fine, nella relazione dovranno essere indicati i nominativi ed il ruolo del personale utilizzato, l'attività svolta dal personale impiegato per ciascun Intervento e azione e dovrà essere corredata di qualsiasi altro tipo di documentazione o informazione (elaborati tecnici, economici, statistici, pubblicazioni, ecc.) utile per evidenziare i risultati raggiunti.

In particolare, l'attività di assistenza tecnica diretta alle aziende apistiche, svolta dal personale tecnico e/o dagli esperti apistici, dovrà essere dimostrata attraverso:

- la tenuta di **idonea modulistica**: dovrà essere fornito un rapporto informativo, controfirmato da ciascun apicoltore, che attesti l'attività di assistenza tecnica svolta attraverso le visite dirette aziendali, i recapiti predefiniti e/o presso la sede dell'associazione, conforme al seguente schema:

Data	Orario		Luogo di svolgimento	Materia oggetto di assistenza	Tecnico apistico incaricato	Cognome e Nome dell'apicoltore (in stampatello) e informazioni di contatto	Firma apicoltore beneficiario
	Dalle	Alle					

- il **registro delle presenze**, riportante l'elenco con le generalità dei partecipanti agli eventi, con le relative informazioni di contatto, nel caso in cui l'attività sia svolta attraverso incontri tecnico- divulgativi in forma aggregata, in sede, on line o realizzati sul territorio, o attività dimostrative in campo. Nel caso di eventi on-line, sarà necessario produrre lo *screenshot* dello schermo del dispositivo utilizzato dall'organizzatore (oppure la stampa qualora tale funzione sia abilitata con il software impiegato), riportante l'elenco con le generalità dei membri/ospiti partecipanti, ed il file audio di registrazione dell'evento. Per tali iniziative, in cui sono richieste nel registro delle presenze, oltre alle generalità del partecipante, anche le informazioni di contatto, dovrà essere allegata a rendiconto, oltre alla suddetta documentazione, una dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario che riporti, per ciascun partecipante e per ciascun evento, le ulteriori informazioni richieste; tale dichiarazione non sarà necessaria nel caso in cui i software impiegati consentano di avere iscrizioni personalizzate che riportino anche le suddette informazioni previste i membri partecipanti.

Per la **rendicontazione del personale tecnico** impiegato, in relazione alla specifica tipologia di contratto, deve essere presentata idonea documentazione di spesa che attesti il pagamento della prestazione e dei relativi oneri diretti ed indiretti sostenuti direttamente dal datore di lavoro (per il personale non dipendente occorre, nello specifico, presentare anche le fatture elettroniche, con riferimento, in particolare, all'importo del contratto ed alla prestazione fornita e riportante le diciture di cui al paragrafo 9).

Per la rendicontazione del personale tecnico impiegato, qualora la forma associata non sia in grado di presentare, in tempo utile rispetto alle scadenze prefissate, la documentazione

necessaria, ai fini dell'eleggibilità delle spese realizzate nell'ultimo mese prima della presentazione della domanda di pagamento, dovrà essere presentata, da parte del rappresentante legale, una dichiarazione contenente gli importi di spesa previsti per il medesimo personale nel periodo suindicato, suddivisi per le singole voci di costo; resta comunque l'obbligo di presentare i relativi titoli giustificativi di spesa al Settore competente entro il termine stabilito, per ciascun periodo dell'anno apistico dai rispettivi Avvisi pubblici, affinché possano essere predisposti gli atti di liquidazione e di autorizzazione al pagamento, al fine dell'erogazione da parte di AGREAS entro il termine ultimo del 15 ottobre 2026.

Per la **rendicontazione delle spese di missione** dovranno essere allegati:

- un elenco dettagliato e motivato dei viaggi effettuati, indicando per ogni viaggio: la data, l'ora di partenza e di arrivo, l'itinerario effettuato di andata e ritorno, scopo e motivo della missione. I viaggi effettuati in treno o con altro mezzo pubblico devono essere documentati con i relativi titoli giustificativi.

Qualora il viaggio sia stato effettuato con mezzo proprio, devono essere indicati anche i chilometri percorsi, gli spostamenti e le eventuali spese autostradali (allegare titoli giustificativi di spesa). In questo caso, il calcolo dell'indennità chilometrica sarà pari ad 1/5 del costo medio in base al tipo di carburante utilizzato per ogni chilometro, così come riportato dalle tabelle del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (<https://sisen.mase.gov.it/dgsaie/open-data>). Per la verifica dei chilometri totali percorsi per lo svolgimento della missione, invece, si dovrà fare riferimento al sistema dell'ACI che permette l'attestazione delle distanze chilometriche sul percorso più breve. I chilometri percorsi dovranno essere calcolati a partire dalla sede della forma associata o dal luogo di partenza solo nel caso sia più vicino al luogo di destinazione.

- un modello riepilogativo mensile contenente:
 - indicazione dell'autovettura utilizzata e del carburante impiegato;
 - data della missione, ora di partenza e di arrivo;
 - scopo o motivo della missione;
 - percorso effettuato e Km percorsi;
 - costo complessivo della missione, ripartito tra costo uso auto, costo pedaggi, costo vitto e alloggio.

Tale documento deve essere compilato dettagliatamente in ogni sua parte, firmato dal Presidente e dal tecnico o esperto che ha effettuato le missioni, e ad esso dovranno essere allegate tutte le copie dei titoli giustificativi di spesa (biglietti, ricevute fiscali o fatture intestate all'organizzazione, pedaggi autostradali o estratto società autostrade, estratto conto bancario, ecc.) relativi alle missioni registrate.

- i titoli giustificativi delle spese di vitto;
- i titoli giustificativi relativi delle spese di alloggio. È necessario che la fattura e/o la ricevuta indichi il nominativo della persona che ha usufruito del servizio.

Tutte le spese di missione vanno documentate con fatture e/o ricevute intestate alla forma associata o al personale che ha svolto la missione e ha anticipato la spesa.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati, secondo quanto descritto al paragrafo 9.

SCHEDA INTERVENTO B**Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali**

Per l'annualità 2026 vengono attivate le azioni B1, B2, B3, B4 e B5.

AZIONE B.1 – Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare**Tipologia di attività**

1. Acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete e attrezzature per somministrazione farmaci.
2. Acquisto di attrezzatura scanner per il conteggio delle varroae.
3. Sterilizzazione delle arnie ed attrezzature apistiche.
4. Acquisto degli idonei farmaci veterinari.

Beneficiari

-Apicoltore per la sola attività 1.

-Forme associate (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al paragrafo 1 “Beneficiari”) per le attività 2, 3 e 4. Destinatari finali delle attività sono gli apicoltori. Ai fini della successiva cessione dei prodotti ad uso veterinario per l'apicoltura ai propri associati, l'importo richiesto all'apicoltore da parte delle forme associate per l'acquisto del bene non può essere superiore alla differenza tra la spesa fatturata per l'acquisto del bene e il contributo pubblico ricevuto. Tutti gli altri beni materiali e immateriali finanziati alle Forme associate devono rimanere di proprietà di queste ultime ed essere destinati a beneficio dei soci.

Limiti e condizioni

Bene/servizio	Spesa massima ammissibile
Arnia con fondo a rete, cad.	Euro 120,00
Arnia con fondo a rete, completa di melario e telaini, cad.	Euro 150,00
Attrezzatura per distribuzione farmaco cad.	Euro 8,00
Varroa scanner cad.	Euro 5.000,00
Sterilizzazione	Euro 4.000,00
Farmaci	Euro 50.000,00 per forma associata; Euro 10.000,00 per alveari trattati/apicoltore Euro 10,00 per alveare

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate.

ATTIVITÀ 1.

Gli aiuti per l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete potranno essere richiesti dagli Apicoltori.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del presente avviso, di garantire potenzialmente un maggior soddisfacimento delle richieste e favorire la messa in produzione delle arnie finanziate (“da arnia ad alveare”), è ammesso l'acquisto di arnie antivarroa per un numero non inferiore a 15 e non superiore a 100 (salvo nei casi di circostanze eccezionali o di forza maggiore).

Limitazione dell'aiuto in caso di forme di indennizzo a seguito di eventi calamitosi.

Nel caso in cui al beneficiario richieda la priorità *i) Eventi calamitosi* – così come meglio specificata al paragrafo 4 - gli aiuti per la ricostituzione delle attrezzature perdute potranno essere concessi, nel rispetto delle percentuali previste e comunque fino alla concorrenza massima del 100% dell'importo del danno subito, tenuto conto di eventuali aiuti concessi allo stesso titolo dalle Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative.

Le arnie finanziate dovranno essere messe in produzione entro la fine della stagione produttiva dell'annualità di riferimento, fatto salvo:

- il verificarsi di circostanze eccezionali o di forza maggiore dimostrabili, così come descritte al paragrafo 8.2;
- il verificarsi di particolari condizioni climatico – ambientali avverse, o di allevamento tali da non permettere il popolamento delle arnie (tali circostanze andranno dimostrate con la documentazione prevista al paragrafo 4 per le fattispecie di priorità *i) Eventi calamitosi*).

In tal caso, in capo al beneficiario permane l'obbligo di garantire il popolamento delle stesse nell'annualità successiva a quella del finanziamento, pena la restituzione degli aiuti, secondo quanto stabilito dall'art. 9 della L.R. n. 15/2021; a tal fine, i Settori competenti provvederanno a segnalare ad AGREAS i nominativi delle imprese ricadenti in tale fattispecie, le quali saranno inserite nell'elenco, predisposto dall'Organismo Pagatore, delle imprese da sottoporre ai controlli ex-post.

Non sono ritenute ammissibili:

- le spese relative all'acquisto di arnie e attrezzature usate, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse;
- la spesa relativa all'acquisto di materiale necessario per la costruzione in proprio e/o in economia delle arnie.

ATTIVITÀ 2.

Gli aiuti previsti per le attrezzature per il conteggio delle varroae (varroa scanner) potranno essere richiesti esclusivamente dalle Forme associate che intendono fornire agli apicoltori un servizio di supporto tecnico-specialistico in forma collettiva, prevedendone eventualmente l'utilizzo anche per attività di ricerca o sperimentazione, al fine di favorire un'efficace azione di prevenzione e di lotta della varroasi, e di valutazione sul corretto uso dei farmaci veterinari e delle tecniche impiegate.

Qualora tale attrezzatura non sia direttamente acquistabile sul mercato, ma accessibile attraverso altre forme (es. acquisizione di servizio, ecc.), tra la Forma associata ed il fornitore dell'attrezzatura deve essere sottoscritto apposito contratto che descriva l'oggetto, i tempi e le modalità della fornitura, i costi e la durata del rapporto, da presentare in sede di rendiconto. Il riconoscimento delle relative spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto.

ATTIVITÀ 3.

Sono ammissibili le spese sostenute per la sterilizzazione e il risanamento delle arnie e del materiale apistico, con esclusione delle spese di trasporto, così come previsto all'Allegato III del Decreto.

ATTIVITÀ 4.

Sono ammissibili le spese sostenute per l'acquisto di farmaci veterinari registrati per la lotta alle malattie dell'alveare, tenuto conto che le modalità messe in atto dalle forme associate per consentirne la fornitura ai diretti interessati da parte delle ditte autorizzate dovranno rispettare quanto previsto dal Decreto Legislativo 218/2023, concernente "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del

Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127”.

Pertanto, le forme associate possono svolgere solo un'attività di tramite tra il distributore e l'allevatore; l'approvvigionamento dei farmaci deve essere effettuato attraverso i canali autorizzati, e gli stessi verranno consegnati agli apicoltori e da questi impiegati nelle proprie arnie.

Le forme associate che intendono richiedere il contributo sulle spese per l'acquisto di farmaci registrati per la lotta alle malattie dell'alveare devono procedere preventivamente alla scelta dei fornitori dei farmaci.

È ammesso a contributo esclusivamente il materiale per il quale la forma associata è in grado di dimostrare la consegna all'apicoltore da parte del canale autorizzato, che sarà tracciata dalla lista dei DDT emessi per fattura; l'apicoltore è tenuto ad effettuare le necessarie registrazioni sul registro dei trattamenti e a conservare la pertinente documentazione così come previsto a norma del D.lgs. n. 193/2006.

I trattamenti per la lotta alla varroa devono essere effettuati nel rispetto delle Linee Guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* redatte dal Centro di Referenza Nazionale per l'apicoltura istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, riportanti le tempistiche dei trattamenti nei confronti della Varroa con l'indicazione dei farmaci attualmente disponibili e le loro caratteristiche di impiego.

Al fine di attuare razionalmente e di potenziare le misure di prevenzione sanitaria, le attività 2, 3 e 4 potranno essere realizzate anche a favore di:

- **apicoltori soci** che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente registrate nella BDN;
- **apicoltori non soci**, a condizione che essi abbiano sede legale nella Regione Emilia-Romagna e che gli interventi riguardino postazioni stanziali di apiari ubicati nel territorio regionale, debitamente registrate nella BDN;
- **apicoltori che non sono in possesso della partita IVA** ed anche se in possesso di un numero di alveari censiti inferiori a 20, risultanti nella BDN, purché gli alveari medesimi siano in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare.

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al termine della scheda Intervento B.

AZIONE B.2 – Prevenzione avversità climatiche e Alimentazione di soccorso**Tipologia di attività**

1. Prevenzione avversità climatiche: acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api.
2. Alimentazione di soccorso secondo le modalità previste dal PSP.

Beneficiari

- **Apicoltore.** Per l'attività 2, il numero minimo di alveari registrati nella BDN-sezione apistica alla data di presentazione della domanda di aiuto deve essere superiore a 104.
- **Forme associate** solo per l'attività 1 (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al paragrafo 1 “Beneficiari”). I beni materiali e immateriali finanziati alle Forme associate devono rimanere di proprietà di queste ultime ed essere destinati a beneficio dei soci.

ATTIVITÀ 1**Limiti e condizioni**Spesa massima ammissibile:

- per forma associata: Euro 3.000,00
- per apicoltore: Euro 3.000,00

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate.

Le attrezzature riguardano strumenti di avvertimento e supporto decisionale (DSS) capaci di fornire informazioni sullo stato generale delle famiglie, delle produzioni e dell'ambiente circostante agli apicoltori nelle aree in cui operano gli apicoltori, ottimizzare i tempi e i costi di gestione degli alveari, migliorare la qualità del lavoro dell'apicoltore, favorire una più efficace gestione della salute degli alveari, ed il controllo geolocalizzato da remoto degli alveari anche contro i furti. In tale contesto possono essere utilizzati e finanziati, ad esempio, sistemi di monitoraggio da remoto del peso degli alveari che consentono di tenere sotto controllo lo sviluppo e la produzione dell'alveare.

Le spese sono inerenti all'acquisto o fruizione delle tecnologie necessarie, delle attrezzature hardware (escluso PC/elaboratore elettronico) e software integrati o funzionali all'utilizzo delle stesse.

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti attrezzature nei limiti di spesa massima stabiliti:

- sistemi di alert
- centraline
- sistemi di monitoraggio agrometeorologico
- attrezzature e software per il monitoraggio da remoto degli alveari

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al termine della scheda Intervento B.

ATTIVITÀ 2

Limiti e condizioni

Spesa minima ammissibile per apicoltore: Euro 600,00

Spesa massima ammissibile per apicoltore: Euro 10.000,00

Unità	Massimo ammissibile da bando per unità
Kg di candito/sciroppo zuccherino	1,5 euro
Alveare	5 Kg

Percentuale di contributo: 50% per gli apicoltori

Sono ammissibili le spese sostenute per l'acquisto di candito o di sciroppi zuccherini, reperibili in commercio ed autorizzati per la somministrazione agli alveari, esclusivamente nei casi accertati di "crisi climatica" così come definita all'art. 2 del Decreto ministeriale.

Ai fini della concessione, per il calcolo dell'importo della spesa ammissibile nella domanda di aiuto è richiesto di indicare:

- il numero di alveari per i quali si chiede l'aiuto; tale numero non può essere superiore al numero di alveari detenuti, attestati con la documentazione obbligatoria necessaria per la dimostrazione del possesso del numero minimo per accedere all'attività B2.2, allegata alla domanda;
- la quantità unitaria di candito/sciroppo zuccherino (kg/alveare), nei limiti del massimale sopraindicato;
- il prezzo unitario (euro/kg di candito o sciroppo zuccherino) come risultante dal preventivo con l'importo più basso.

Ai sensi del par. 3 art. 7 del Decreto il Ministero con proprio provvedimento approva la relazione di ISMEA che stabilisce la quantità di alimentazione di soccorso massima nonché il prezzo massimo unitario nazionale, calcolato come media nazionale, finanziabili per Regione e Provincia autonoma.

Ai fini della liquidazione dell'aiuto, per il calcolo dell'importo della spesa ammissibile sono considerati:

- la quantità unitaria di candito/sciroppo zuccherino (kg/alveare) più bassa tra quella richiesta e oggetto di concessione in domanda di aiuto e quella indicata nel provvedimento ministeriale sopraccitato;
- il prezzo più basso (euro/kg di candito o sciroppo zuccherino) tra quello risultante dal preventivo più basso in domanda di aiuto e quello indicato nel provvedimento ministeriale.

Nel caso in cui il provvedimento ministeriale sopraccitato riporti che nell'annata di riferimento non vi sia stata necessità di ricorrere all'alimentazione di soccorso, la concessione dell'aiuto per l'attività B2.2 non verrà riconosciuto alcun importo ammissibile in liquidazione. Tale eventualità non comporta penalità nei confronti del beneficiario.

Al fine di attestare il numero minimo di alveari posseduti alla data della domanda di aiuto, alla domanda di aiuto deve essere allegata la scheda relativa agli alveari registrati che si ottiene dalla sezione Anagrafica/Attività apicoltura della BDN sezione apistica.

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al termine della scheda Intervento B.

AZIONE B.3 - Ripopolamento patrimonio apistico: acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine certificati**Tipologia di attività**

1. Acquisto di sciami/nuclei, pacchi d'api e api regine della sottospecie *Apis mellifera ligustica*. Per la corretta individuazione ed ammissibilità degli interventi, le tipologie di materiale apistico vivo sono definite dall'art. 2, comma 2 del Decreto.
2. Acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

Beneficiari**-Apicoltore**

-Forme associate (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al paragrafo 1 “Beneficiari”) solo per l'acquisto di api regine. Ai fini della successiva cessione del materiale ai propri associati, sono ammessi gli acquisti, da parte delle Forme associate, del materiale biologico; a tal proposito l'importo richiesto all'apicoltore per l'acquisto del bene non può essere superiore alla differenza tra la spesa fatturata per l'acquisto del bene e il contributo pubblico ricevuto. Tutti gli altri beni materiali e immateriali finanziati alle Forme associate devono rimanere di proprietà di queste ultime ed essere destinati a beneficio dei soci.

ATTIVITÀ 1.**Limiti e condizioni****Spesa massima ammissibile:**

- per regina: Euro 20,00
- per nucleo o sciame con regina: Euro 130,00

Limiti di spesa ammissibile per beneficiario:

spesa minima ammissibile: Euro 100,00 - spesa massima ammissibile: Euro 10.000,00

Tasso massimo di ripopolamento totale (salvo nei casi di circostanze eccezionali o di forza maggiore): 25% degli alveari detenuti e registrati, risultanti nella BDN alla data di presentazione della domanda di sostegno (da comprovare con scarico da BDN), con un minimo di 5 regine. Nel caso di forme associate il riferimento è al singolo apicoltore beneficiario finale: la forma associata deve garantire che il numero di api regine distribuite rispetti il limite del 25% degli alveari registrati risultanti nella BDN per ciascun singolo beneficiario.

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate.

Gli interventi sono rivolti a tutti gli apicoltori interessati a ripopolare o ad incrementare il patrimonio apistico aziendale.

Secondo quanto previsto all'art. 5, comma 4 del Decreto, il materiale biologico (nuclei, pacchi di api, api regine) è ammesso al contributo a condizione che, al momento dell'acquisto, sia corredata da certificazione attestante l'appartenenza delle api alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica* rilasciata dal CREA – Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente di Bologna o da soggetti che abbiano accreditato l'analisi di classificazione della sottospecie di *Apis mellifera* presso Accredia. L'art. 5, comma 4, stabilisce che gli apicoltori di destinazione del materiale biologico acquistato dovranno rimanere all'interno dei territori ivi indicati.

Il periodo minimo di vincolo di destinazione d'uso e di proprietà per il materiale biologico e le relative norme sono stabilite al paragrafo 8.1.

Le api regine devono essere marchiate con il colore stabilito per l'annualità cui si riferisce l'Avviso pubblico o anche dell'anno precedente per le regine dei nuclei.

Gli aiuti richiesti dalle forme associate potranno riguardare esclusivamente l'acquisto di api regine e sono finalizzati a fornire ai soci apicoltori un servizio di supporto tecnico-specialistico in forma collettiva, e favorire un'efficace azione per quanto riguarda la tutela ed il miglioramento genetico della sottospecie autoctona di *Apis mellifera ligustica*.

In tal caso, le forme associate possono svolgere solo un'attività di tramite tra il fornitore di materiale apistico vivo (allevatore di api regine a scopo commerciale) ed il socio apicoltore; l'approvvigionamento delle api regine deve essere effettuato attraverso il fornitore individuato per l'erogazione del servizio, e le api regine verranno consegnate agli apicoltori soci e da questi impiegati nelle proprie arnie.

Pertanto, le forme associate che intendono richiedere il contributo sulle spese per l'acquisto di api regine devono procedere preventivamente alla scelta dei fornitori di tale materiale apistico vivo, ed è ammesso a contributo esclusivamente il materiale per il quale la forma associata è in grado di dimostrare la consegna all'apicoltore da parte del fornitore stesso, che sarà tracciata dalla lista dei DDT emessi per fattura.

Limitazione dell'aiuto in caso di forme di indennizzo a seguito di eventi calamitosi.

Nel caso in cui al beneficiario sia riconosciuta la priorità *i) Eventi calamitosi* – così come meglio specificata al paragrafo 4 - gli aiuti per la ricostituzione del patrimonio apistico perso potranno essere concessi, nel rispetto delle percentuali previste e comunque fino alla concorrenza massima del 100% dell'importo del danno subito, tenuto conto di eventuali aiuti concessi allo stesso titolo dalle Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al termine della scheda Intervento B.

ATTIVITÀ 2.

Ai fini del finanziamento di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione sono ammissibili a finanziamento, nei limiti di spesa massima stabiliti, le seguenti attrezzature o loro equivalenti:

Attrezzatura
Arniette di fecondazione
Incubatrici da laboratorio e da trasporto
Strumenti per l'inseminazione artificiale
Gabbiette di confinamento dell'ape regina

Limiti di spesa ammissibile per beneficiario:

spesa minima ammissibile: Euro 100,00 - spesa massima ammissibile: Euro 3.000,00

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate.

Gli interventi sono rivolti a tutti gli apicoltori interessati a ripopolare o ad incrementare il patrimonio apistico aziendale.

Gli aiuti richiesti potranno riguardare esclusivamente l'acquisto di attrezzatura finalizzata alla tutela ed il miglioramento genetico della sottospecie autoctona di *Apis mellifera ligustica*.

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al termine della scheda Intervento B.

AZIONE B.4 – Razionalizzazione della transumanza: acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo

Tipologia di attività

1. Acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo

Beneficiari

- Apicoltore

Limiti e condizioni

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti attrezzature nei limiti di spesa massima stabiliti:

Attrezzatura	Spesa massima ammissibile
Muletto elevatore o similari motorizzati e non, cad.	Euro 20.000,00
Gru o dispositivi similari, cad.	Euro 20.000,00
Bancale e supporti adatti alla movimentazione, cad.	Euro 200,00
Rimorchio, cad.	Euro 6.000,00
Sponda idraulica, cad.	Euro 8.000,00
Carrello porta melari, cad.	Euro 100,00
Vasca porta melario in acciaio inox per uso alimentare, cad.	Euro 40,00

Spesa massima ammissibile per beneficiario per macchine ed attrezzature: Euro 22.000,00.

Percentuale di contributo: 60% della spesa ammessa per gli apicoltori.

L'accesso al beneficio per l'acquisto di attrezzature previste per l'esercizio del nomadismo è subordinato e vincolato all'esercizio della pratica del nomadismo in base alle registrazioni effettuate nella Banca Dati Apistica nazionale, secondo quanto disciplinato dal Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2023 "Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori degli stabilimenti di animali (sistema I&R)" e successive modifiche e integrazioni.

Per l'acquisto di muletto elevatore o similari motorizzati o non, gru o dispositivi similari, rimorchio utili per la movimentazione delle arnie/melari, il richiedente dovrà dimostrare il possesso di un numero minimo di alveari registrati, risultanti nella BDN, pari a 100, comprese eventualmente le arnie richieste nell'ambito dell'azione

B.1 e finanziate con la domanda di contributo, purché le medesime siano messe in produzione entro la fine della stagione produttiva dell'annualità di riferimento e fatti i salvi i casi particolari, così come sopra stabilito nella scheda dell'azione B.1. Si precisa che, nel caso in cui le arnie non siano messe in produzione nell'annualità del finanziamento, o in quella successiva nei casi particolari previsti all'azione B.1, la restituzione degli aiuti riguarderà sia gli importi erogati per le arnie che per le attrezzature.

È ammissibile la spesa per impianti di sollevamento idraulico delle arnie da montare su macchina operatrice o altro veicolo.

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al termine della scheda Intervento B.

AZIONE B.5 - Acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura

Tipologia di attività

1. Acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro;
2. Acquisto di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Beneficiari

- Apicoltore

- **Forme associate** (anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività, come previsto al paragrafo 1 “Beneficiari”). Le Forme associate potranno richiedere gli aiuti per le suddette tipologie di attività al fine di fornire ai soci apicoltori un servizio di supporto tecnico-specialistico in forma collettiva, prevedendone eventualmente l'utilizzo anche per attività didattico-dimostrative, di ricerca o sperimentazione.

Limiti e condizioni

ATTIVITÀ 1.

Ai fini del finanziamento di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro sono ammissibili a finanziamento, nei limiti di spesa massima stabiliti, le seguenti attrezzature o loro equivalenti:

Attrezzatura	Spesa massima ammisible
Soffiatore o attrezzatura con medesima finalità, cad.	Euro 800,00
Sceratrice, cad.	Euro 1.200,00
Arnietta portasciame in legno	Euro 45,00
Melario completo, cad.	Euro 30,00
Melario vuoto, cad.	Euro 15,00
Escludi regina, cad.	Euro 10,00
Apiscampo, cad.	Euro 22,00
Sublimatore, cad.	Euro 450,00
Aspira sciami, cad.	Euro 1.500,00
Marchio a fuoco per arnia con bruciatore e caratteri, cad.	Euro 450,00
Bancale per melari, cad.	Euro 200,00
Macchine agevolatrici per la movimentazione e stoccaggio dei materiali (carrello, motocarriola, transpallets, sollevatori), cad.	Euro 10.000,00
Dispositivi di protezione individuale (DPI) (tuta, maschera, scarpe, guanti, ecc.) ad esclusione del materiale monouso, cad.	Euro 300,00

Per attrezzature non elencate nell'elenco suindicato in sede di istruttoria si valuterà la congruità dell'attrezzatura e della spesa ammmissible.

Per l'acquisto di melari (vuoti o completi di telaini) potranno essere ammissibili, considerando un numero massimo di 4 melari per ogni alveare censito.

Spesa ammmissible per beneficiario: minima 100,00 Euro - massima 13.000,00 Euro

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature, o di mera sostituzione delle stesse;
- spese di trasporto per la consegna dei materiali;
- materiale di imballaggio;
- attrezzature hardware (PC) e software non integrati o non funzionali all'utilizzo delle attrezzature acquistate;
- attrezzature/dotazioni usate;
- attrezzatura il cui uso è ritenuto generico e non specifico per il miglioramento dell'attività dell'apicoltore.

ATTIVITÀ 2.

Acquisto di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Sono ammissibili a finanziamento, nei limiti di spesa massima stabiliti, le seguenti attrezzature o loro equivalenti:

Attrezzatura
Macchine e attrezzature relativi a processi di estrazione
Macchinario o linea di confezionamento e/o etichettatura e/o tappatura
Attrezzatura per il trattamento e la conservazione del miele e degli altri prodotti dell'alveare

Spesa ammissibile per beneficiario: massima Euro 30.000,00

Spesa ammissibile per singola attrezzatura: minima Euro 250,00

Percentuale di contributo: 60% per gli apicoltori; 75% per le forme associate

Il contributo per le attrezzature destinate ai laboratori di smielatura per la lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura, è ammissibile a favore di:

- delle **Forme associate** (con lo scopo di fornire un supporto tecnico ed un servizio agli apicoltori attraverso la realizzazione ed il funzionamento di smielerie sociali);
- degli **Apicoltori** con attività apistica anche non esclusiva (es. aziende apistiche che smielano anche per conto terzi o trasformano prodotti dell'apicoltura),

alle seguenti ulteriori condizioni rispetto a quelle elencate al paragrafo 1 “Beneficiari”:

- essere gestore del laboratorio di smielatura (soggetto responsabile della notifica all'autorità sanitaria competente dell'inizio dell'attività di smielatura e confezionamento del miele) che deve essere ubicato nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- detenere, al momento della presentazione della domanda, un numero minimo di alveari registrati nella BDN, pari a 100 in pianura o 50 in “zone svantaggiate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, del Reg. UE n. 1305/2013 (ex Dir. 75/268/CEE)” (nel caso delle Forme associate il dato degli alveari è riferito a quello detenuto, indirettamente, dai soci apicoltori con almeno una postazione stanziale di apiari in Regione).

Gli investimenti possono configurarsi come:

- primo acquisto di attrezzature o mezzi di produzione;
- sostituzione di attrezzature o mezzi di produzione obsoleti, a condizione che tale sostituzione determini un miglioramento tecnologico e funzionale degli stessi.

Le spese ammissibili dovranno essere riferite sempre ed esclusivamente all'acquisto di attrezzature/mezzi di produzione nuovi destinati esclusivamente alla lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura, così come definiti nell'Allegato

I parte XXII del Reg. (UE) n. 1308/2013; inoltre, sono ammissibili spese per i programmi informatici integrati o funzionali all'utilizzo delle attrezzature acquistate.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature, o di mera sostituzione delle stesse;
- spese di trasporto per la consegna dei materiali;
- materiale di imballaggio;
- attrezzature hardware e software non integrati o non funzionali all'utilizzo delle attrezzature acquistate;
- attrezzature/dotazioni usate;

La documentazione specifica e le informazioni rese con la domanda di aiuto, le indicazioni previste per l'espletamento delle attività di controllo tecnico - amministrativo e/o in loco, e le ulteriori condizioni da rispettare per la liquidazione dei contributi sono stabiliti al TERMINE DELLA SCHEMA INTERVENTO B.

DOCUMENTAZIONE SPECIFICA E INFORMAZIONI DA PRESENTARE CON LA DOMANDA DI AIUTO E DI PAGAMENTO (IN AGGIUNTA A QUANTO PREVISTO AL PARAGRAFO 3) PER LE AZIONI DELL'INTERVENTO B

Documentazione specifica e informazioni da presentare con la domanda di aiuto

Al fine di attestare il numero minimo di alveari posseduti alla data della domanda di aiuto, alla domanda di aiuto deve essere allegata la scheda relativa agli alveari registrati che si ottiene dalla sezione Anagrafica/Attività apicoltura della BDN sezione apistica.

Documentazione specifica da presentare al fine del riconoscimento dei punteggi di priorità con la domanda di aiuto per Azione B.1 attività 1, Azione B.2 attività 1, Azione B.3, Azione B.4 e Azione B.5, per i criteri di selezione nel caso del criterio *i) Eventi calamitosi:*

- documentazione prevista al paragrafo 4, in relazione alla specifica priorità (lettera i);
- dichiarazione del legale rappresentante che attesti di aver ricevuto o meno concessione di aiuti allo stesso titolo da parte di Amministrazioni pubbliche o da polizze assicurative.

Documentazione specifica da presentare per le azioni attuate collettivamente dalle Forme associate: nella relazione tecnica del *programma operativo* allegata alla domanda di aiuto, dovranno essere descritti in maniera dettagliata, per ciascuna tipologia di azione (Azione B.1 – attività 2, 3 e 4 – , Azione B.2 – attività 1, Azione B.3, Azione B.5) gli obiettivi, le tipologie di attività previste e le modalità di svolgimento, con indicazione del numero potenziale di apicoltori beneficiari delle attività di supporto tecnico-specialistico realizzate in forma collettiva, e del numero di alveari censiti che potranno essere coinvolti dai trattamenti nell'ambito delle attività 3 e 4 dell'Azione B.1 .

Inoltre, il possesso del requisito minimo previsto per l'accesso agli aiuti per le attrezzature per la lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti apistici (azione B.5) dovrà essere dimostrato allegando alla domanda di aiuto apposita dichiarazione, firmata dal legale rappresentante della Forma associata, riportante l'elenco degli apicoltori soci in possesso del numero minimo di alveari censiti ubicati in pianura (pari a 100) o in zona svantaggiata (pari a 50).

Documentazione specifica e informazioni da presentare con la domanda di pagamento:

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà verificare:

- **fatture elettroniche/titoli di spesa** debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al paragrafo 9;
- **elenco degli apicoltori** (con le relative informazioni di contatto) che hanno usufruito dell'intervento o del servizio svolto collettivamente dalle forme associate nell'ambito di ciascuna azione, compreso i trattamenti, il numero di alveari trattati nell'ambito dell'Azione B.1 – attività 3 e 4 -, nonché, se del caso, **copia del contratto** sottoscritto con il fornitore dell'attrezzatura varroa scanner, per l'attività 2 dell'Azione B.1.
- **copia delle certificazioni** previste dall'art. 5, comma 4 del Decreto (certificazione di appartenenza alla sottospecie *Ligustica*) per gli aiuti previsti dall'Azione B.3.
- che tutte le attrezzature materiali durevoli ed apparecchiature varie (il cui uso e utilità economica non si esauriscono entro l'arco di un anno) siano identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'indicazione dell'anno di finanziamento (aa), la Provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda (codice rilasciato dall'ASL).

L'attività di controllo su materiale ed attrezzature soggetti a spostamenti, anche permanenti, per effetto del nomadismo, potrà essere esercitata in collaborazione tra le Amministrazioni competenti.

Il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà per tutte le attrezzature e similari, ad eccezione del materiale biologico e dei DPI, è stabilito al paragrafo 8.1.

Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati, secondo quanto descritto al paragrafo 9.

SCHEDA INTERVENTO F

Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura

Per l'annualità 2026 viene attivata l'azione F.1

AZIONE F.1 Attività di comunicazione e promozione, di divulgazione ed educazione, rivolti anche a target mirati di consumatori; eventi informativi, seminari, convegni e concorsi volti a premiare la qualità del miele anche attraverso specifiche valutazioni del prodotto

Tipologia di attività

1. Eventi comunicazionali e di promozione, di divulgazione ed educazione, rivolti anche a target mirati di consumatori (es. studenti, sportivi), operatori (buyer) della GDO e operatori del commercio ed invasettamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare;
2. Eventi informativi, seminari, convegni e concorsi anche attraverso valutazioni analitiche, melissopalinologiche, organolettiche;
3. Programmi per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione dei prodotti apistici realizzati dalle forme associate degli apicoltori mediante analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura
4. Realizzazione dei materiali informativi, costi di progettazione e di aggiornamento di siti internet dedicati;
5. Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni nazionali e internazionali

Beneficiari**- Forme associate****Limiti e condizioni**

Spesa massima ammissibile annua per attività di comunicazione e promozione: Euro 18.000,00

Spesa massima ammissibile annua per analisi qualitative dei prodotti apistici: Euro 70.000,00

Spesa massima ammissibile per analisi residui prodotti apicoltura (quali ad es. antibiotici, acaricidi, fitofarmaci, neonicotinoidi): Euro 300,00 max. (in funzione del numero e del tipo di parametro).

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative prodotti apicoltura: Euro 300,00 (in funzione del numero e del tipo parametro).

Percentuale di contributo: 100% della spesa ammessa.

Le azioni di informazione e promozione non devono essere orientate in funzione di marchi commerciali ed i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio e all'iniziativa principale; inoltre, le stesse non potranno riguardare attività di informazione e promozione per i prodotti rientranti in regime di qualità.

I beneficiari, pena la revoca del contributo concesso per le tipologie di spese rendicontate per l'evento, dovranno comunicare preventivamente al Settore regionale competente l'avvio degli eventi, la data, la sede e l'orario di svolgimento, anche nel caso in cui gli stessi vengano svolti in modalità virtuale o telematica indicando, quindi, anche le specifiche tecnico-informatiche per consentire il collegamento e la partecipazione del personale regionale.

Le attività dovranno essere svolte, in via prevalente, dagli stessi tecnici delle forme associate che realizzano il programma operativo di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica, nell'ambito degli interventi previsti dal Sottoprogramma regionale. Si specifica, pertanto, che non è ammissibile a contributo la spesa del personale tecnico della forma associata impiegato nei programmi operativi di supporto tecnico-specialistico e di assistenza tecnica di cui all'azione A.2 Qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire particolari e specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo anche gli oneri sostenuti per prestazioni libero-professionali e/o consulenze esterne in occasione di tali iniziative da parte di specialisti con esperienza nel settore.

Rientrano tra le prestazioni libero professionale e/o consulenze esterne anche quelle rese dai titolari di incarichi all'interno della forma associata che organizza l'evento, purché:

- lo Statuto/Regolamento interno della forma associata preveda la possibilità per essi di svolgere anche attività di natura tecnica;
- per tali incarichi non siano previsti emolumenti o compensi di alcun tipo versati dalla stessa forma associata.

Spese ammissibili

- spese sostenute per la realizzazione, l'acquisto e diffusione del materiale informativo previsto dai suddetti interventi, comprese quelle di stampa o di carattere informatico (solo software, escluso hardware);
- spese per gadget o materiali promozionali unicamente se per finalità didattica o informativa;
- spese sostenute per la realizzazione, gestione ed implementazione di siti web. In tal caso, sono ammissibili anche spese per prestazioni libero-professionali, organizzazione, gestione telematica e comunicazione riferibili esclusivamente ai medesimi siti web, spese generali (max 5 % non documentate);
- spese per l'esecuzione di analisi qualitative nei limiti di spesa massima stabiliti, purché esse siano svolte e inquadrate nell'ambito di un progetto di comunicazione/promozione e miglioramento della qualità dei prodotti apistici. Non sono ammissibili spese per determinazioni analitiche su api morte e spese sostenute, ai sensi dell'Allegato III del Decreto, per analisi ordinarie, obbligatorie o previste nell'ambito dei controlli ufficiali;
- prestazioni libero-professionali (compenso a docenti e relatori, consulenze tecnico/scientifiche): la spesa massima prevista è pari a 130,00 Euro/ora (comprensivo di oneri previdenziali ed IVA, solo nel caso in cui non sia recuperabile e rappresenti un costo a carico del beneficiario) e sarà commisurata in relazione al tempo impiegato per la docenza o consulenza e desumibile dal calendario degli eventi o dal contratto presentati a rendiconto, a prescindere dal numero di docenti e relatori coinvolti. Per tali prestazioni libero- professionali deve essere sottoscritto apposito contratto, tra quelli offerti dalla normativa vigente in materia di contratti di lavoro, con il soggetto incaricato della prestazione, con allegato il curriculum vitae aggiornato e firmato, che disciplini l'oggetto dell'incarico, i tempi e le modalità dello svolgimento del lavoro, la sede di lavoro, il compenso e la durata del rapporto. Tale contratto deve essere presentato in sede di rendiconto ed il riconoscimento delle spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto;
- rimborsi per le spese di missione per docenti, relatori, consulenti. Per i limiti di spesa e le modalità di rendicontazione delle spese di viaggio, vitto e alloggio, si fa riferimento a quanto previsto alla voce "Spese ammissibili" della Scheda azione A.2 "Assistenza tecnica e consulenza alle gli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori";
- spese per la progettazione e la realizzazione di eventi informativi e divulgativi con eventuale

attività di degustazione guidata rivolta ad un pubblico di consumatori o operatori: spese per affitto ed allestimento dei locali, stampa inviti, manifesti, spese postali, o di altre prestazioni di servizi, e di supporto anche organizzativo, necessari allo svolgimento degli eventi;

- spese per la realizzazione di eventi in modalità virtuale o telematica (ad es. spese inerenti l'acquisto o la fruizione delle tecnologie necessarie, delle attrezzature hardware (escluso PC/elaboratore elettronico) e software integrati o funzionali all'utilizzo delle stesse, ecc.; si precisa che gli strumenti utilizzati per la partecipazione in forma remota tramite una connessione internet (es. piattaforme webinar, servizi di web-conferenze, ecc.) devono avere almeno uno dei seguenti requisiti minimi:

- a) visualizzazione dell'elenco dei membri iscritti e partecipanti; b) visualizzazione della presenza dei partecipanti durante lo svolgimento dell'evento on line, nonché consentire la registrazione audio dell'evento;
- b) spese di realizzazione di materiale informativo e promozionale: spese per la produzione e stampa di supporti promozionali cartacei e multimediali e materiali informativi/divulgativi dell'iniziativa; sviluppo di siti web e di applicazioni informatiche, acquisti di spazi pubblicitari e publiredazionali su media, stampa, internet; affissioni, in forma fissa o dinamica;
- c) partecipazione a fiere ed esposizioni: quote di iscrizione, affitto, allestimento stand nell'area espositiva o altre prestazioni di servizi necessari alla partecipazione agli eventi;
- d) spese generali (max.5 % non documentate sulla spesa totale prevista per ciascun evento).

Per quanto concerne le attività incluse nell'ambito dei progetti di miglioramento, promozione e comunicazione della qualità dei prodotti apistici anche attraverso le determinazioni analitiche, considerata l'importanza di salvaguardare la salute del consumatore in relazione alla qualità e alla salubrità del prodotto immesso sul mercato, potranno essere ammesse a contributo anche le spese per le analisi qualitative dei prodotti apistici conferiti alla forma associata da parte di soci non aventi sede legale in Emilia-Romagna o non aventi postazioni stanziali di apiari nel territorio regionale.

Per l'effettuazione delle analisi qualitative è ammesso il ricorso o a laboratori interni o a laboratori esterni; in relazione alla tipologia di prodotto apistico saranno ammissibili spese per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche, melissopalinologiche, microbiologiche, sensoriali o residuali.

Nel caso in cui una forma associata esegua le analisi nel proprio laboratorio interno, le spese ritenute ammissibili potranno riguardare:

- spese vive per l'acquisto di materiale di consumo necessario per l'effettuazione delle analisi; tali spese dovranno essere rendicontate mediante appositi titoli di spesa, debitamente giustificate in relazione al numero di analisi effettuate oggetto di contributo, completi dell'elenco dei beneficiari e della relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite con indicazione del numero di campioni analizzati, dei parametri individuati e del costo unitario ed, in ogni caso, dovranno essere contenute entro il limite di spesa massima ammissibile stabilito per ciascuna tipologia di analisi;
- spese generali documentate, calcolate sull'ammontare delle spese ritenute ammissibili per l'effettuazione delle analisi oggetto di contributo di cui al precedente alinea, per una quota massima del 5%.

DOCUMENTAZIONE ED INFORMAZIONI SPECIFICHE DA PRESENTARE CON LA DOMANDA DI AIUTO E PAGAMENTO (IN AGGIUNTA A QUANTO PREVISTO AL PARAGRAFO 3) PER LE AZIONI DELL'INTERVENTO F

Documentazione specifica da presentare con la domanda di aiuto.

Ogni beneficiario, nella relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto, dovrà descrivere, a titolo indicativo, per ogni evento, iniziativa o progetto di miglioramento, comunicazione e promozione della qualità dei prodotti apistici proposti:

- titolo dell'evento/iniziativa;
- le modalità di svolgimento, comprese le informazioni necessarie nel caso in cui le attività vengano svolte in modalità virtuale o telematica (sede, date o periodo di svolgimento e durata presunti); utilizzo di servizi di web conference o piattaforme on-line - gratuiti o a pagamento;
- programma ed argomenti dell'iniziativa, eventuali attività di degustazione dei prodotti;
- elenco delle tipologie di spese previste e relativi importi preventivi, numero di apicoltori soci coinvolti nei progetti di miglioramento e di promozione dei prodotti, spese sostenute per la realizzazione degli eventi on-line;
- target di consumatori e numero indicativo di partecipanti.

Documentazione specifica da presentare con la domanda di pagamento.

Ai fini dell'espletamento del controllo tecnico-amministrativo, è richiesta la presentazione della seguente documentazione:

- **relazione finale e rendicontazione analitica e dettagliata con indicazione delle singole voci di spesa sostenute**, con allegati fatture elettroniche/titoli di spesa debitamente quietanzati e fiscalmente regolari e riportanti le diciture previste al paragrafo 9;
- relazione tecnica finale, con indicazione delle attività svolte, del calendario degli eventi (data e ora di inizio e fine della giornata di lavoro), sede di svolgimento, relatori/docenti/consulenti impiegati ed argomenti trattati;
- se del caso, **relazione riepilogativa sulle tipologie di analisi eseguite** con indicazione del numero di campioni analizzati, dei parametri individuati e del costo unitario, e degli apicoltori coinvolti nei progetti di miglioramento, comunicazione e promozione di qualità dei prodotti apistici;
- **eventuali contratti tra quelli offerti dalla normativa vigente in materia di contratti di lavoro, sottoscritti per prestazioni di servizi e libero-professionali unitamente al curriculum vitae aggiornato e firmato**; in caso di prestazioni libero professionale e/o consulenze esterne rese dai titolari di incarichi all'interno della forma associata che organizza l'evento, è richiesta, inoltre, copia della documentazione attestante il rispetto delle condizioni di ammissibilità (possibilità di svolgimento di attività di natura tecnica nonché gratuità dell'incarico);
- **copia del materiale informativo/divulgativo/promozionale/prodotti multimediali** prodotto e distribuito;
- **lista dei destinatari** del materiale di comunicazione.
- nel caso di evento on-line sarà necessario produrre il file audio di registrazione dello stesso.

Si specifica che, come previsto all'art. 5, comma 6 del Decreto, tutto il materiale informativo o promozionale prodotto nell'ambito e dell'Intervento F dovrà riportare, il logo unionale scaricabile al link:https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/-logos_downloadcenter/ e la dicitura "Cofinanziato dall'Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo del Ministero richiedibile a webmaster@masaf.it. Costituiscono casi di esclusione del contributo (totale o parziale) il non rispetto degli obblighi o condizioni sopra citati, come descritto al paragrafo 9.

ALLEGATO C**Facsimile di prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa**

Descrizione del bene/ attività	Ditta fornitrice	Data richiesta preventivo	n. preventivo	Data preventivo	Importo	Indicazione preventivo prescelto e motivazione
	1					
	2					
	3					
	n					
	1					
	2					
	3					
	n					
	1					
	2					
	3					
	n					
	1					
	2					
	3					
	n					

Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale rappresentante

Data, ___/___/___

Timbro e firma del Titolare _____

